

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 1 AGOSTO 2013

PRESIDENTE: Buonasera. Sono le ore 21,05. Si apre il Consiglio comunale del primo agosto.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Quindici presenti. Il numero legale è raggiunto. Nomino scrutatori i consiglieri Lenzi, Salvatore e Giandonati. Comunicazioni del Presidente; anzitutto rinnovo le condoglianze al Consigliere Pessuti per la morte della mamma. Un ricordo prima di iniziare la seduta delle vittime del gravissimo incidente sull'autostrada A16 a Monteforte Irpino. È stata una tragedia grossa; dalla televisione tutti abbiamo capito quanto lo sia e ci abbiamo sofferto. Direi di fare un minuto di raccoglimento per tutti i morti della tragedia. Grazie.

Minuto di raccoglimento

PRESIDENTE: Siamo sedici presenti. Ci sono altre comunicazioni? Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Volevo soltanto ribadire, come già apparso anche sulla stampa e come pubblicato sul sito del Comune, per quanto riguarda il mancato ricevimento da parte di alcuni contribuenti delle bollette della Tares, che ciò è avvenuto per difficoltà del servizio postale in quanto da parte del CIS, o meglio da parte della società che per conto del CIS ha provveduto ad emettere gli F24, c'è stata la consegna degli stessi in data 1 luglio all'ufficio smistamento di Roma che per difficoltà di poste italiane non sono state recapitate in tempo utile. Ribadisco solo che per tutti i pagamenti effettuati nel mese di agosto non ci sarà nessun aggravio di alcun tipo.

PRESIDENTE: Grazie. È entrato l'Assessore esterno Avvanzo. Si passa al punto primo dell'ordine del giorno "Approvazione dei verbali della seduta del 28 giugno 2013". Ci sono osservazioni da fare? Nessuna. Si mettono quindi in votazione i verbali della seduta del 28 giugno. Chi è favorevole? 14 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Due astenuti: Giandonati e Lenzi. Grazie. Si passa al punto 2) dell'ordine del giorno "Conferimento della cittadinanza onoraria all'Arma dei Carabinieri". La delibera che ci apprestiamo a discutere, che spero sia approvata all'unanimità e l'atto formale che conferisce all'Arma dei Carabinieri la cittadinanza onoraria del nostro Comune all'atto formale sembra una cerimonia ufficiale che si svolgerà ai primi di settembre. Credo che questo riconoscimento possa essere sottoscritto da tutti i montalesi e che l'Arma sicuramente merita sia per la specifica caratteristica azione territoriale che la porta ad essere presente in ogni angolo del territorio nazionale, sia per quel modo unico e partecipe di stare a fianco e a tutela delle popolazioni, sia per il buon senso con cui opera sul territorio, qualità che fanno dei Carabinieri un'istituzione amata e un punto di riferimento insostituibile per tutti. La cittadinanza onoraria viene conferita, come specifica la delibera, anche per riconoscere l'alto senso del dovere e della fedeltà dimostrato a favore dello Stato e delle sue istituzioni e per la costante presenza e sostegno a fianco degli enti locali nell'affrontare e risolvere delicate questioni di comune interesse e vuole essere anche un ringraziamento particolare proprio a quei Carabinieri di oggi come del passato della stazione di Montale che quotidianamente vivono e partecipano in modo concreto alle esigenze della sicurezza del nostro territorio. Signor Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Solo per sottolineare quello che ha detto il Presidente. Ci tengo a sottolineare come sia particolarmente compiaciuto per essere giunti a questo punto, ad attribuire la cittadinanza onoraria all'Arma dei Carabinieri, corpo legato fortemente al nostro territorio, amato da tutta la comunità e da questa Amministrazione con la quale ha sempre instaurato il rapporto di concreta e proficua collaborazione. Proprio questo legame rende l'Arma dei Carabinieri un punto di riferimento per tutti i cittadini e per le istituzioni. Tra le motivazioni per le quali deliberiamo questa cittadinanza ricordo come fin dalla sua costituzione nel 1855 l'Arma si sia adoperata per tutelare la pace e la sicurezza svolgendo delicate e pericolose missioni anche all'estero con grande professionalità, coraggio ed umanità, dote quest'ultima che caratterizza e contraddistingue da sempre i nostri Carabinieri che associano al ruolo militare che ogni giorno vengono chiamati a svolgere a quello di tutori dell'ordine pubblico. La collaborazione che c'è tra il Comune di Montale e la stazione dei Carabinieri di Montale rende questa onoreficenza, se così si può chiamare, alla cittadinanza ai Carabinieri davvero particolare e ringrazio per tutto il lavoro che hanno svolto in questi anni. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Si apre la discussione su questo punto. Ci sono interventi? Assessore

Polvani.

ASSESSORE POLVANI: Grazie, Presidente. L'Arma dei Carabinieri è da sempre presente sul territorio e ha vissuto con i cittadini tutte le vicende e i cambiamenti che l'hanno interessata dalla fondazione agli avvenimenti bellici del secondo conflitto mondiale, fino alla ricostruzione e ad un passaggio da una città agricola ad una città industriale e poi post industriale. L'Arma a simbolo dell'unità nazionale nella lotta alla criminalità per l'impegno costante nel garantire la sicurezza in un territorio come il nostro in continua crescita e caratterizzato da continui flussi migratori che possono rendere complesso il processo di integrazione sociale e culturale. La cittadinanza onoraria viene conferita, come specifica la delibera, anche per riconoscere l'alto senso del dovere e della fedeltà dimostrati a favore dello Stato e delle sue istituzioni e per la costante presenza e sostegno a fianco degli enti locali nell'affrontare e risolvere delicate questioni di comune interesse. Nel momento in cui vengono messi in discussione taluni valori unitari ed unificanti l'Arma dei Carabinieri che ha pagato un forte contributo in caduti e feriti per la salvezza e saldezza della patria negli anni grande è stato il loro contributo nell'assolvimento dei doveri istituzionali sia in tempo di pace che in guerra, contiamo 9.629 caduti e 168.000 feriti. Quale migliore occasione per ricordare che fra i 9.629 caduti ci sono anche quattro Carabinieri montalesi che hanno partecipato all'ultimo conflitto mondiale e che risultano morti o dispersi? Volevo ricordarne anche i nomi. Sono i Carabinieri Melani Donatello, Benozzi Angelo, Papini Leonetto e Vannucci Ferdinando. Inoltre anche se non cittadini montalesi ma caduti nel nostro territorio volevo ricordare il Carabiniere Guazzini Rolando e il Carabiniere Nicola Di Primio. Credo che in un momento così importante che andiamo ad approvare questa onoreficenza sia un dovere da parte di un'amministrazione ricordare anche questi nostri concittadini che hanno dato la loro vita per il popolo. A loro e ai familiari e a tutti i Carabinieri la nostra gratitudine e vicinanza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre la discussione su questo punto. Chi vuole intervenire? Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Il mio intervento sarà limitato a considerare e ad apprezzare il contenuto che ci viene presentato dalla Giunta rispetto al conferimento della cittadinanza onoraria all'Arma dei Carabinieri e credo le motivazioni che sono state bene espresse sia dal Sindaco che dall'Assessore Polvani non necessitano di essere riprese, salvo ovviamente la considerazione che evidentemente l'Arma dei Carabinieri ha determinato e cioè ha avuto il ruolo centrale sia negli anni della guerra ma anche nel dopoguerra e quindi questo atto che fa sì che ancora si attribuisca una cittadinanza onoraria all'Arma non può che essere condiviso. Mi viene da pensare che forse in un momento di debolezza in cui alcuni valori e alcuni principi di carattere fondamentale sembrano in qualche modo essere scardinati dalle loro sedi con questi atti si cerca anche di ripristinarli. Non so quanto questo possa portare effettivamente a garantire e a salvaguardare alcuni valori fondamentali ma sicuramente l'operatività dell'Amministrazione deve essere premiata e quindi ringrazio per questo atto.

PRESIDENTE: Capogruppo Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Buonasera a tutti. Poche parole sostanzialmente su un atto e un provvedimento sul quale credo ci sia condivisione di tutto il Consiglio sia per il ruolo che per il valore della onoreficenza e anche per il ruolo svolto quotidianamente dai membri della stazione dei Carabinieri di Montale e comunque dai Carabinieri in genere come è stato anche ampiamente ricordato oggi, nel passato e così sarà ovviamente nel futuro. Ci riconosciamo direi pienamente nelle parole espresse dal Presidente nel testo della delibera e credo solamente di aggiungere che queste onoreficenze a volte tendono ad avere un valore simbolico e ad essere solo delle spille o dei quadretti da attaccare alle pareti. Il valore invece che questo riconoscimento, secondo me, all'Arma stessa assume un ruolo ed un valore più concreto dato dal fatto, come veniva anche ricordato, del forte legame che c'è tra la comunità in questo caso montalese ma comunque la comunità sociale e i Carabinieri in genere intesi come proprio tutori dell'ordine ed elementi di base, tra virgolette, del tessuto sociale e della coesione. Credo che stasera si possa approvare all'unanimità un documento che riconosce il valore di questa presenza di figure che svolgono il loro lavoro in una maniera spesso riservata ma nell'ombra che è così importante in momenti anche difficili di coesione sociale come quello di adesso. Concludo facendo anche dichiarazione di voto dicendo che il nostro gruppo voterà a favore.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Federico Meoni. Siamo diciassette presenti. È entrato il capogruppo Marinaccio. Capogruppo Meoni Federico.

CONSIGLIERE MEONI FEDERICO: C'è ben poco da dire. Credo su questo documento sia già stato detto

tutto da chi è intervenuto prima di me e non posso fare altro che associarmi a tutto quello che è stato espresso, dalla presentazione fatta dal Presidente e dal Sindaco e da quello che è stato espresso anche dagli altri Consiglieri. L'Arma dei Carabinieri è una figura importante in Italia che ha contribuito all'unità di Italia. È una presenza sul nostro territorio come su tutto il territorio italiano che ti dà sicurezza e conforto nei momenti di bisogno. Non credo di dovere aggiungere altro a quello che è stato detto dagli altri. Anche per noi ciò che è scritto in delibera è più che giusto. Il nostro voto sarà favorevole a questo atto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Scusate del ritardo. Siamo favorevoli all'atto sottopostoci. Ci spiace non avere partecipato alla discussione. Abbiamo solamente ascoltato gli ultimi due interventi ma riteniamo sia un atto importante. Oltretutto un ringraziamento alla stazione dei Carabinieri presente nel nostro Comune. Pertanto siamo favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Si mette in votazione il punto 2 all'ordine del giorno. Chi è favorevole? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 17. Astenuti? Nessuno. Contrari? Nessuno. Il Consiglio approva. Si passa al punto 3 dell'ordine del giorno "Patto di gemellaggio con la città di Langenfeld - Approvazione". Assessore Polvani.

ASSESSORE POLVANI: Grazie, Presidente. Prima di illustrare questo punto all'ordine del giorno mi preme ricordare che questo Comune aderisce alla associazione italiana per il Consiglio dei comuni delle Regioni di Europa, l'AICCRE, che si propone come fini statutarie di rafforzare attraverso gli enti locali e regionali lo spirito europeo, di promuovere un'azione diretta alla costruzione di una federazione fondata sulle autonomie locali, assicurare la partecipazione e la rappresentanza negli enti locali, negli organismi europei ed locali, di difendere un'effettiva autonomia delle comunità territoriali, locali e regionali, di facilitare la gestione amministrativa mediante la conoscenza reciproca diretta delle modalità di governo locale nei vari paesi europei, di promuovere studi comparativi, di favorire la conoscenza aggiornata delle incidenze dell'integrazione europea sulla locale realtà e di utilizzare gli strumenti finanziari comunitari, nonché di promuovere gemellaggi tra enti locali dei diversi paesi. Constatato che proprio attraverso i gemellaggi è possibile concorrere ed attuare in modo concreto i fini prima descritti è con emozione che mi appresto ad illustrare questo punto all'ordine del giorno. Il gemellaggio con la città di Langenfeld che noi andremo ad approvare rappresenta un traguardo raggiunto dopo un lungo percorso di scambi avviato dalle due comunità dal 2000. Da allora in collaborazione col comitato gemellaggi sono state molte le occasioni di incontro ed arricchimento reciproco. Mi preme ricordare le più significative svoltesi a Langenfeld: la partecipazione agli incontri internazionali della gioventù, la partecipazione a vari edizioni della fiera internazionale della città di Langenfeld. Gli italiani hanno partecipato con le varie associazioni, fra cui "Luci in sala" e la banda di Fognano ed è stata occasione per promuovere i prodotti del nostro territorio. C'è stata poi la partecipazione ai vari simposium ed atti internazionali di Langenfeld cui hanno partecipato artisti di Montale, la partecipazione a vari tornei di calcio con le nostre società sportive, principalmente la polisportiva 90 e l'A.S. Montale. Ci sono state partecipazioni di studenti montalesi a stage formativi. Nel 2005 in occasione dell'incontro dei Sindaci delle città gemellate Senlis, Montale, Gostynin venne firmato un patto di amicizia con la città di Langenfeld. Per nostra iniziativa ed in collaborazione con la fondazione Jorio Vivarelli ed il comitato gemellaggi si sta svolgendo a Langenfeld una mostra del nostro concittadino Jorio Vivarelli e una delegazione montalese parteciperà il 14 settembre prossimo alla notte italiana organizzata in occasione della chiusura della mostra. Le varie occasioni più significative che si sono svolte a Montale sono state le varie visite del borgomastro e assessore alla cultura a Montale, poi alcuni artisti hanno partecipato in occasione della settimana della cultura delle città e gemellaggi ad uno stage svoltosi a villa Ghiandaia e conclusosi con l'allestimento di una mostra. In varie occasioni le società sportive sia giovanili che amatoriali di Langenfeld hanno partecipato ai vari tornei organizzati dalle nostre associazioni. Nel 2011 in occasione dei festeggiamenti della Pentecoste abbiamo ricevuto la visita della corale della città tedesca composta da circa 50 elementi a cui è seguita la donazione alla nostra scuola di musica di un contributo finalizzato all'acquisto di strumenti musicali. Nelle occasioni tutte le associazioni montalesi sono state coinvolte e hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento. Nel 2012-2013 in occasione del bicentenario delle novelle dei fratelli Grimm su iniziativa del comitato gemellaggi sono stati organizzati un convegno e una mostra sul tema "le fiabe condivise". A conclusione di questo articolato percorso abbiamo concordato con gli amministratori di Langenfeld il testo del gemellaggio ed abbiamo portato all'attenzione della commissione consiliare tale testo. Per meglio capire questo testo sarà quello che le due municipalità firmeranno, Montale a Langenfeld e viceversa. Vi leggo il testo concordato: "Le città di Montale e Langenfeld manifestano l'intenzione di creare una solida e durevole cooperazione con lo scopo di promuovere la reciproca comprensione e di costruire relazioni amichevoli fra gli abitanti delle due città attraverso lo scambio di conoscenze, esperienze ed iniziative. La cooperazione dovrà contribuire a promuovere l'idea di Europa. Le città di Langenfeld e Montale stipulano questo patto di gemellaggio che include il concreto impegno di sostenere la pace nel mondo e di riconoscere come fondanti gli ideali di fraternità e solidarietà. Obiettivo di questo gemellaggio che deve

essere sostenuto dai cittadini dei nostri Comuni e soprattutto dall'associazione e dai giovani è consolidare ed ampliare i rapporti di amicizia già iniziati. Le due città si assumono l'impegno di promuovere la reciproca comprensione tra i cittadini, di continuare e curare gli scambi culturali e di stabilire durevole relazione tra di esse. Le città di Montale e di Langenfeld si adoperano per lo sviluppo di una pacifica convivenza fra gli uomini di diversa provenienza, di diversa cultura e di diversi ideali". Questo patto di gemellaggio verrà sottoscritto il 3 ottobre a Langenfeld e il 7 o l'8 dicembre a Montale. Questi sono in lingua originale in tedesco e in italiano e sono vincolanti in uguale misura firmato dai due sindaci, per la Germania sarà Frank Schneider e per Montale il nostro Sindaco Davide Scatragli. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre il dibattito su questo punto.

SINDACO: Come già ricordato dall'Assessore Polvani dal 2009 si sono infittiti gli scambi culturali tra le città di Langenfeld e la nostra Amministrazione tanto che abbiamo affrontato in varie occasioni il tema del gemellaggio durante la nostra visita a Langenfeld ed anche quando sono venuti giù qui a Montale. La possibilità di consolidare questo patto di amicizia ormai stilato dal 2005 corona questo lavoro. Questo patto che andremo a sottoscrivere rappresenta per entrambe le municipalità un traguardo che viene da lontano. A conclusione di questo percorso il patto verrà firmato ufficialmente a Langenfeld il 3 ottobre prossimo in occasione dei festeggiamenti della unificazione della Germania e a Montale a dicembre in occasione dell'inaugurazione della mostra del gioco in tempo di Caravaggio nel quale periodo ci sarà anche la firma dell'atto decennale con il gemellaggio con Senlis e quindi si è cercato di invitare qui Senlis e anche Langenfeld per firmare il gemellaggio nuovo e ribadire quello con Senlis di dieci anni. Si spera sarà una bella festa, oltretutto un'occasione importante come quella dell'apertura della mostra di Caravaggio che andrà dall'8 dicembre al 6 gennaio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Si continua il dibattito su questo punto. Chi vuole intervenire? Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Preannuncio anche la nostra dichiarazione di voto nel nostro intervento. Ritengo, come esposto dall'Assessore Polvani e anche ribadito dal Sindaco, un atto importante per la comunità e i gemellaggi che sono sempre un modo di arricchire le nostre conoscenze oltretutto con un paese con cui solo nei mesi passati c'è stato uno scontro a livello politico, mi riferisco alle questioni nazionali, ma tutto questo viene estromesso quando si vuole davvero rapportarsi in modo franco ed onesto e ampliare le nostre conoscenze. Ci ha detto Polvani quanto è stato fatto in questo tempo per arrivare a questo gemellaggio. Oltretutto ricordo che è riportato il fatto che anche aziende montalesi si sono recate nella città tedesca proprio per portare parte dei nostri artigiani e quant'altro e tutto questo, a nostro avviso, è positivo e pertanto come mi ero espresso anticipatamente il nostro voto sarà di approvazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo. È entrato il Consigliere Logli, siamo 18 presenti. Consigliere Pessuti.

CONSIGLIERE PESSUTI: Buonasera. Ringrazio anche per l'atto di vicinanza che ha compiuto l'Amministrazione nei miei confronti. Voglio intervenire su tale argomento perché il gruppo consiliare "Centro sinistra di Montale" si trova pienamente concorde con la decisione dell'Amministrazione comunale di stipulare un patto di gemellaggio con la città di Langenfeld, me ne rallegro anche personalmente perché tredici anni fa ho compiuto i primi passi di avvicinamento a questa interessantissima realtà comunale che ha portato il 25 settembre 2005 a stipulare un patto di amicizia in maniera solenne a Langenfeld alla presenza del Presidente emerito della Repubblica federale tedesca. Le relazioni con le città gemellate sono punti fondanti del nostro programma della legislazione attuale sia anche nell'embrione di quello elettorale per la prossima. Quindi ci troviamo completamente favorevoli. Mantenere e approfondire i rapporti a livello internazionale non è per motivi di prestigio ma per ragioni di sviluppo culturale della nostra comunità. Questo è stato un punto fondante della decisione di stabilire dieci anni fa il gemellaggio con la città francese di Senlis per cui nacque nel febbraio 2001 il comitato per i gemellaggi di Montale che ha rammentato l'Assessore Polvani e di cui mi onoro di essere stato scelto come primo Presidente e che con la presidenza della professoressa Magnani ha portato avanti le varie attività in maniera egregia. La volontà era quella già da allora, e credo che continui ad essere ancora, di sensibilizzare i nostri cittadini alle tematiche dell'Europa unita e di facilitare la conoscenza di realtà culturali diverse dalla nostra sia a livello di singoli cittadini sia a livello di attività istituzionali permettendo di apprenderle loro ma dare anche nello stesso tempo in cambio le nostre conoscenze. Ciò permette già e permetterà, spero anche ora più in futuro, di ampliare scambi culturali sportivi, scolastici, sociali ed economici dando modo alle nuove generazioni di arricchirsi culturalmente e soprattutto considerarsi cittadini del Mondo. Potremo comunque anche a livello amministrativo avviare iniziative di scambio di informazione ed esperienze su problemi comuni nei settori più diversi come potrebbe

essere l'avvio di progetti comuni per l'ottenimento di fondi europei in questo momento di ristrettezze economiche per il raggiungimento di obiettivi di comune interesse visto anche l'alto livello di carattere amministrativo che la città di Langenfeld possiede. Spero che questo sia un impegno che contraddistinguerà anche le prossime amministrazioni perché solo così potremo elevarci dal nostro ambito provinciale aprendoci anche mentalmente a visioni più larghe consone al percorso di globalizzazione totale in cui ormai siamo completamente inseriti. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Anche qui non so se unire la dichiarazione di voto ma si capirà dall'intervento nel senso che il nostro gruppo e personalmente siamo favorevoli a questo tipo di iniziativa non fosse altro perché in qualche modo ripercorre quanto, tra l'altro, è stato ricordato, a quanto abbiamo promosso in termini anche attivi d'iniziativa quando abbiamo avuto la competenza o l'incombenza di seguire anche questo tipo di percorsi culturali o formativi. Come si suol dire "perché c'ero" fa piacere ricordare il decennale di Senlis, la firma ed ovviamente poi il patto di amicizia con Langenfeld per cui non possiamo che ribadire la nostra posizione favorevole e quindi essere soddisfatti che da quel patto di amicizia, che fu stilato allora, si sia con il tempo evoluto un ragionamento ed una convergenza alla possibilità che stasera votiamo quella del gemellaggio in termini stretti. Aggiungerei una cosa perché anche qui un po' come al punto precedente credo si debba non solo riconoscere favorevolmente la validità dell'atto, dell'impegno, ma anche in qualche modo qualificarlo e dargli un taglio piuttosto che un altro. Perché è un po' come sulla pace, siamo tutti d'accordo e credo anche sui gemellaggi ma poi vediamo come vengono e possono essere declinati. Credo, noi crediamo, che in qualche modo questo istituto così importante datato nel tempo come istituto che viene da una storia anche politica, perché nel tempo come antecedente al muro alla cortina di ferro e quant'altro in qualche modo c'erano anche valutazioni di altra natura più sociologiche e politiche e più di impegno. Ricordiamo il nostro patto con il popolo Sahariano anche quello in qualche modo ha un impegno e un taglio diverso. Quindi nel tempo l'istituto del gemellaggio si è in qualche modo dovuto, secondo noi, adattare o comunque tenere conto dei cambiamenti della società in primis ma anche della politica, della geografia, della storia stessa. Crediamo che il gemellaggio oggi e soprattutto con popoli e cittadini dell'Europa, cittadini del mondo come giustamente è stato ricordato, ma in questo caso specificamente dell'Europa, debba essere inteso in maniera più ampia direi ed anche in maniera più incisiva rispetto alla semplice connotazione tradizionale vorrei dire anche abbastanza ripetitiva del semplice viaggio che una delegazione svolge sul territorio rispetto al ricevimento dell'altra per scambiarsi conoscenze, doni, piuttosto che esperienze. Crediamo oggi come oggi il gemellaggio sia ancora importante e che debba tenere conto delle novità intercorse in questi anni. La Comunità Europea, i trattati di Maastricht, quello di Schengen per la libera circolazione, tutte cose che in qualche modo non depotenziano ma danno, secondo il nostro parere, dovrebbero dare una visione ed una qualifica diversa più specifica a questo tipo di istituto. Come? Sostanzialmente dovrebbero assumere un ruolo che dovrebbe essere inteso come un mezzo di incontro e di confronto fra culture, storia e tradizioni diverse con scambi di conoscenze e competenze ovviamente mettendo in contatto arti e professioni ed anche facendo dialogare studenti, giovani, il mondo della scuola, come è stato ricordato. Tutto questo credo lo si debba fare, lo si è fatto, il mio non è un discorso polemico, ancor di più in questa ottica dalla semplice e "stanca" trasferta di prodotti e di doni perché altrimenti secondo noi si perde e si depotenzia quel valore che invece il gemellaggio ha in sé e cioè quello di mettere a contatto e di far crescere con lo scambio e la conoscenza territori, comunità e nuove generazioni. Per me è importante lavorare con progetti per evitare che poi non ci si limiti a un paio di visite all'anno, se va bene, lasciandole alla buona volontà dell'Assessore di turno piuttosto che del comitato del territorio che sta svolgendo un ottimo lavoro. Crediamo che questi tipi di percorsi dovrebbero essere più stringenti ed avere progetti più concreti e strutturati progetti che rimangono nel tempo al di là delle presenze e delle buone volontà di chi c'è e che creano stabilmente in maniera duratura delle possibilità di interconnessione sia nel mondo della cultura che nel mondo della scuola, che nel mondo delle professioni o del lavoro. Altrimenti si rischia di fare ugualmente delle buone cose che in qualche modo non utilizzano e sviluppano a pieno le potenzialità che i gemellaggi hanno in potenza. Ovviamente siamo favorevoli alla chiusura del cerchio rispetto al percorso nato qualche anno fa con Langenfeld, cittadina che ho avuto la possibilità di visitare ricca non solo economicamente ma anche di cultura e almeno per la mia esperienza personale di competenza e disponibilità di un comune e quindi in quel senso siamo stati anche fortunati ad incrociare questa comunità. Dall'altra parte bene il ricordo di Senlis. Abbiamo un altro gemellaggio importante che sarebbe bene rinverdire e quindi voteremo favorevolmente con questa sottolineatura che dicevo che vuole essere un richiamo all'Amministrazione oggi e a noi tutti perché credo sia un impegno che dovrebbe essere di tutta la comunità. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Questo atto come il precedente ci trova tutti concordi e credo sia impossibile non esserlo anche perché i gemellaggi, come detto da tutti, portano scambi culturali principalmente e un arricchimento alla nostra popolazione e a quella di Langenfeld, sono felice di poter stringere questo patto di gemellaggio e mi auguro che tutto questo porti a scambi principalmente culturali ma anche di prodotti, affinché quindi ci sia uno scambio fra le due realtà. Credo sia già un obiettivo più che buono se si riesce in un'Europa unita a avere rapporti e a conoscere maggiormente le culture di altri paesi anche con il sistema dei gemellaggi. Non voglio aggiungere altro. Il nostro gruppo voterà favorevolmente questo tipo di atto. Siamo felici di poter stringere questo patto anche in questo periodo che può arricchire anche queste piccole cose. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi si passa direttamente al voto visto che le dichiarazioni sono già state fatte. Si mette in votazione il punto 3 all'ordine del giorno "patto di gemellaggio con la città di Langenfeld", approvazione. Chi è favorevole? 18 favorevoli. Chi è contrario? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto: chi è favorevole? 18 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si passa al punto 4 dell'ordine del giorno "Regolamento per la disciplina del referendum comunale". Lo presento io perché ci ho lavorato e l'ho presentato in Commissione. L'articolo 6 del testo unico sulle leggi degli enti locali Nel disciplinare i contenuti e le modalità di applicazione degli statuti degli enti locali prevede al comma 2 che lo statuto del comune e della provincia nel rispetto dei principi fissati dalla legge stabilisca le forme della partecipazione all'amministrazione locale e il successivo articolo 8 nello specificare le forme con cui si attua la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa dell'ente specifica che nello statuto debbano essere previste forme di consultazione popolare nonché procedure per la ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati. L'ultimo periodo del comma 3 aggiunge: "possono essere altresì previsti un referendum anche su richiesta di un adeguato numero di cittadini". Si rileva pertanto che l'istituto referendario, laddove espressamente previsto dallo statuto, costituisce una delle forme di partecipazione dei cittadini alla vita politica dell'ente locale la cui regolamentazione è affidata allo statuto comunale. Il nostro statuto all'articolo 41 disciplina l'istituto referendario in modo generale prevedendo che le modalità regolative per la consultazione referendaria siano individuate da un apposito regolamento approvato dal Consiglio comunale. Il rinvio ad un regolamento quale atto di regolazione secondaria è previsto dallo stesso articolo 7 del testo unico secondo il quale gli enti locali adottano nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto i regolamenti nelle materie di loro competenza e in particolare regolamenti per il funzionamento delle istituzioni, degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi degli uffici e per l'esercizio delle funzioni. La previsione legislativa consente di rivedere che proprio in forza dell'articolo 7 del testo unico i regolamenti siano atti necessitati ed obbligatori. Ogni qualvolta che lo statuto comunale rinvia la disciplina delle modalità operative di un istituto ad un regolamento attuativo l'ente sarà tenuto ad adottare l'atto regolamentare secondo quanto disposto dall'articolo 7 del testo unico. Tale considerazione trova concreta attuazione anche in relazione all'istituto referendario. Quindi questo regolamento va a sanare una situazione mai finora presa in considerazione. Questo regolamento è stato redatto in conformità al vigente articolo 41 dello statuto, articolo che dovrà subire una revisione ed essere modificato sia come richiesto dal Segretario Generale del Comune che dalla responsabile dei servizi demografici per due motivi uno dei quali tecnico ed uno di opportunità politica. Infatti il punto b) del comma 1 prevede che il referendum possa essere promosso da almeno il 10% degli elettori iscritti nelle liste del Comune alla data del primo gennaio nel quale viene presentata la richiesta e dei cittadini residenti nel Comune di Montale dalla stessa data che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, anche stranieri regolarmente soggiornati. Oggi infatti a causa della modifica della legge nazionale che ha portato da un anno a 6 mesi il tempo utile della scadenza del permesso di soggiorno ad incorrere alla cancellazione anagrafica si possono avere negli elenchi degli stranieri residenti persone con permesso di soggiorno scaduto e quindi non regolarmente soggiornanti per cui può essere falsata sia la percentuale delle firme da raccogliere, sia il quorum dei votanti da raggiungere. Inoltre, e questa è la causa dell'opportunità politica, il comma 4 dello stesso articolo 41 stabilisce che la commissione preposta ad esprimere il parere di ammissibilità della proposta referendaria sarà composta in maniera proporzionale alla rappresentanza dei gruppi consiliari ed è più giusto che essa fosse composta da persone esterne al Consiglio con una preparazione specifica in campo giuridico e amministrativo altrimenti sarebbe sempre la maggioranza ad avere un peso determinante nel decidere l'ammissibilità o la non ammissibilità del quesito. Oggi vista la presenza di una richiesta di promozione di un referendum che non si poteva prendere in considerazione in assenza di uno specifico regolamento, su questo punto ci sono varie decisioni di TAR regionali e sentenze di Consiglio di Stato, abbiamo ritenuto giusto varare il regolamento in conformità del vigente statuto e successivamente passare alla modifica dello stesso in quanto per modificare lo statuto prima di discutere la proposta referendaria presentata sarebbero passati i necessari oltre due mesi. Per questo ora sono a proporVi il

regolamento per l'attuazione dei referendum e, spero, ad approvarlo. Si apre la discussione su questo punto. Capogruppo Sandro Nincheri.

COONSIGLIERE NINCHEI: Credo che al di là della ricostruzione del Presidente dopo in qualche modo lungo e laborioso fermentare di idee, si spera, siamo arrivati alla conclusione di un documento che almeno per quanto mi riguarda è condivisibile. Credo che la discussione sia stata, visti anche i tempi e le opportunità che abbiamo avuto anche offerte dai mezzi tecnologici, di nuova tecnologia, quindi anche in momenti fuori dagli spazi tradizionali, c'è stata discussione e credo ci sia una condivisione almeno, ripeto, per quanto mi riguarda anche perché quel paio di passaggi che mi erano un po' saltati all'occhio, comunque un po' più particolari, uno era quello sulla tempistica. L'articolo 10 è stato rivisto e ridefinito praticamente di concerto o comunque ho fatto una proposta, mi pare accolta, e quindi non c'è nessun rilievo. Rimane l'altro punto della Commissione che dovrà, stante l'attuale statuto comunque anche visionare la legittimità dell'atto del Consiglio stesso. Anche qui va bene nel senso che ne abbiamo discusso più volte, non si poteva fare altrimenti, o meglio secondo me sì ma va bene lo stesso, non è un motivo per strapparsi le vesti. Mi sembra davvero un non senso che una Commissione consiliare debba valutare la legittimità di un atto che il Consiglio tutto vota in un senso o in un altro. Va bene, se vota contro ovviamente non ce ne è bisogno ma nel caso che ci sia la votazione a favore di tutto il Consiglio, della maggioranza del Consiglio, siamo sotto scacco, tra virgolette, di una Commissione consiliare che deve valutare al di là del dettaglio che a volte è anche sostanza. Ma, ripeto, siccome dall'altra parte c'era la necessità con il punto successivo di richiesta di referendum il nostro partito, credo anche come il gruppo di centro sinistra per Montale con il quale abbiamo presentato il referendum successivo, la richiesta successiva, abbiamo ritenuto di dare più rilevanza all'urgenza di andare in discussione in Consiglio e poi eventualmente rivedere i dettagli. Tra l'altro in Commissione il capogruppo di maggioranza ha manifestato, non so se l'ha già presentata, un'intenzione di presentazione di una modifica su tale punto che credo per come ci è stata prospettata possa essere anche quella condivisa. Tutto ciò premesso il nostro voto è favorevole e quindi faccio anche la dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Come diceva bene il Presidente Fedi questo regolamento non fa altro che mettersi in conformità con il vigente statuto, è il suo seguito naturale. Come ho avuto modo anche di dire alla Commissione ritengo che uno dei principali obiettivi fondamentali sui quali si basano i moderni stati di diritto è che i cittadini, come ho avuto modo di dire, sono titolari del potere politico. Per questo il documento da voi redatto, a nostro avviso, non risponde a tali principi. I cittadini ci hanno provvisoriamente e per ragioni pratiche dato mandato, essendo i loro rappresentanti politici scelti con le elezioni, di occuparsi della gestione della cosa pubblica e rimangono, bisogna sempre ricordarsi, i pieni titolari del potere politico che dà loro il diritto di porre istanze, petizioni, iniziative e referendum qualora lo ritengano opportuno. Con lo strumento del referendum i cittadini possono proporre proprie richieste su fatti rilevanti che coinvolgono la vita della comunità, oppure proporre di cancellare un atto introdotto dai loro amministratori. Ma, ahimè, con questo regolamento purtroppo questo strumento dalle grandi potenzialità è stata introdotta, ovviamente come ho detto prima redatto da voi, un grave limitazione. Una è quella del raggiungimento del quorum degli aventi diritto ed oltretutto il referendum consultivo è divenuto opinione non vincolante previsto all'articolo 18 comma 4 del regolamento delle discipline dei referendum che recepisce l'articolo 42 comma 3 dello statuto comunale senza considerare oltretutto le gravi limitazioni in materie oggetto di referendum dettato dall'articolo 42 comma 2 dello stesso statuto. Così abbiamo la limitazione dei referendum per l'introduzione del quorum ed il consultivo oltretutto con esito non vincolante. Riteniamo questa una mancanza di volontà di far partecipare i cittadini alla vita politica del paese estromettendoli di fatto su decisioni importanti e pertanto dobbiamo riportare il cittadino al centro delle decisioni. Vi annuncio che presenteremo una richiesta di modifica dello statuto per poter chiedere di istituire il referendum deliberativo senza quorum che metta in questo caso davvero il cittadino al centro delle decisioni su scelte che riguardano la loro vita di comunità, come per esempio salute pubblica, processi economici, energetici e quant'altro. Concludiamo visto che era emerso anche in Commissione se non esiste la legge o questa limita i referendum chiederemo di modificare questa o di legiferare al governo italiano in tal senso. Capite bene che proporre il regolamento giustamente andava fatto, lo ha riconfermato il Presidente, per ovvi motivi, certo è che a nostro avviso manca di quella incisività o perlomeno ha molti limiti. Mi chiedo quale sia il modo di lavorare di un'Amministrazione che dovrebbe invece mettere a disposizione degli strumenti utili alla cittadinanza per potere far sì che questa si avvicini alla politica perché abbiamo visto che i cittadini in questo momento si sono allontanati forse molto probabilmente perché vedono in essa un modo di non partecipazione in quanto, questi sono i commenti che si possono ascoltare anche per il paese, si vota ma alla fine fanno sempre come gli pare. Ritengo che i referendum siano veramente uno strumento nato e ideato appositamente per i cittadini. Esiste già un Consiglio comunale, esiste

già una Giunta e un Sindaco, questo dà modo veramente ai cittadini di poter prendere decisioni ed essere partecipi consapevoli delle decisioni prese sul proprio territorio. Mi auguro che la discussione sia ampia su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Meoni Valentina.

CONSIGLIERE MEONI V.: La proposta di regolamento presentataci dal Presidente del Consiglio comunale nasce fundamentalmente anche da una sollecitazione del nostro gruppo consiliare, del gruppo consiliare "Montale progetto comune" in ordine poi a quello che sarà il punto successivo all'ordine del giorno e cioè una richiesta di referendum consultivo in merito alla realizzazione sul nostro territorio dell'impianto Trebios. Parto da questa considerazione per dire questo: è evidente che il nostro statuto e prima ancora questa attuale gestazione dello statuto ma anche quella precedente prevedeva dei referendum degli strumenti di partecipazione e quindi anche degli istituti quali iniziative popolari e referendum consuntivi abrogativi. È singolare tuttavia che di fatto non si fosse pensato, forse proprio perché credo Montale sia la prima iniziativa di referendum promossa dai gruppi consiliari, di disciplinare con un apposito regolamento gli istituti referendari e credo che questo sia già un aspetto fundamentalmente positivo perché? Non solo perché ovviamente finalmente si avranno dei regolamenti e quindi delle norme di carattere generale che serviranno in questa occasione ed anche nelle prossime ma è una considerazione positiva perché di fatto essendo la prima volta che viene proposta una consultazione di carattere referendario sul nostro territorio è anche, come posso dire, uno strumento nuovo e quindi francamente mi sembra che ci si possa noi come gruppo consiliare, anche Montale progetto comune, erogare per così dire un merito di carattere propulsivo rispetto ad istituti di carattere popolare perché poi è vero che si parla della partecipazione, è vero che si parla della necessità di sentire i cittadini ma poi bisogna anche avere il coraggio e la consapevolezza di farlo in termini concreti attenendosi anche alle norme statutarie e legislative che ci disciplinano. Sul testo del regolamento credo si sia ampiamente discusso all'interno della Commissione. Tra l'altro è un testo che ha avuto una lunga gestazione perché di fatto il problema di regolamentare, di arrivare ad un regolamento di carattere generale, si è posto già dagli inizi di giugno quando abbiamo depositato la richiesta referendaria e quindi dico che credo ci sia stato anche un iter di confronto con altri enti locali. Le problematiche fundamentalmente atenevano sia all'aspetto che così come già preannunciato dal Presidente potrà essere oggetto anche di una revisione dello statuto attinente a coloro che hanno diritto di partecipare a referendum, sia i tempi di indizione come gestazione del referendum stesso. Questo ovviamente per concedere. In questo senso gli interventi in Commissione sono stati positivi dei tempi più lunghi possibili e più ampi possibili entro cui potere proporre l'iniziativa e potere arrivare davvero alla discussione del quesito referendario. Non voglio personalmente replicare alle considerazioni di Marinaccio perché tra l'altro l'ordine del giorno del Consiglio comunale implica anche di non potere in qualche modo replicare alle discussioni e quindi alle argomentazioni portate avanti da altri Consiglieri e lo impone il regolamento del Consiglio e a questo mi attengo al fine di evitare rimproveri da parte del Presidente. Siccome alcune tematiche sono state anche analizzate all'interno della Commissione mi limito a fare due considerazioni brevissimamente, a ribadire cioè due aspetti. Di fatto viviamo in un sistema istituzionale caratterizzato da una rappresentazione diretta. I cittadini si recano alle urne, esprimono la propria opinione politica ed esprimono anche il proprio consenso rispetto a chi li dovrà rappresentare nelle dovute sedi e poi esistono istituti di rappresentanza e partecipazione quali, per esempio, i referendum. In Italia purtroppo c'è stato un lungo periodo in cui si faceva scarso ricorso agli istituti referendari ed altri momenti in cui, nonostante ci sia stata la promozione di referendum non si sono mai raggiunti dei quorum. È evidente che questo desiderio di cittadinanza attiva è impellente ma è anche vero che le forme di rappresentatività diretta vanno incanalate in un sistema che vede come prima considerazione quella di rappresentatività di carattere istituzionale. Credo opportuno ribadire un aspetto. Tutti gli istituti necessitano di uno strumento di regolazione anche per quanto riguarda i referendum ed i quorum deliberativi anche perché se effettivamente si vogliono esprimere le sole motivazioni l'opinione di tutti i cittadini bisogna anche che ci sia una maggioranza, altrimenti si esprime un'opinione che riguarda una minoranza politica. Per quanto riguarda il referendum consultivo, lo abbiamo già detto in Commissione, mi sento di doverlo ribadire, è evidente che si tratta di una forma con cui si chiede un parere ai cittadini che non è vincolante perché nello stesso tempo ci potrebbero essere delle valutazioni politiche ma anche degli scenari diversi. L'Amministrazione che non tiene conto del parere espresso dai cittadini dovrà in qualche modo rendicontarlo e poi ci sarà una valutazione nelle dovute sedi politiche, cioè si va a votare e quindi se ne dovrà tenere di conto in quella occasione e sedi. Questo lo dico non tanto perché non si vogliono promuovere istituti di partecipazione; noi per primi li abbiamo promossi, quindi figuriamoci se non riteniamo che si debba in qualche modo attivare strumenti di cittadinanza attiva ma ci sono dei temi che in qualche modo non possono essere toccati perché sarebbe assurdo promuovere un referendum in materia tributaria dove in qualche modo l'ente ha un'autonomia in positiva che le viene data dalla legge e quindi tutto deve reggere all'interno di alcuni parametri che molto spesso non sono

imposti nemmeno dall'ente stesso ma anche dal legislatore. La responsabilità politica verrà espressa nel momento in cui si va alle urne. Questo per non confondere i piani. Sono per la partecipazione ma ciò non significa che qualsiasi tipo di voce debba essere accolta anche a scapito di quello che in qualche modo un'altra parte politica che rappresenta la maggioranza possa esprimere. Perché effettivamente anche pensare ad un referendum senza quorum di natura vincolante potrebbe penalizzare un'altra parte che invece la pensa in un modo diverso e contrario che può essere anche numericamente maggioritaria.

PRESIDENTE: Capogruppo Meoni Federico.

CONSIGLIERE MEONI F.: Già detto dal Presidente come avevo avuto modo di dire anche durante la Commissione per quanto riguarda il regolamento, cioè la lacuna principale è il discorso come è emerso da tutti della commissione consiliare che deve giudicare il referendum come abbiamo detto un po' tutti. Si è avuto modo di valutarlo, ci sono stati tempi per poterlo analizzare da tutti questo regolamento che chiaramente è fatto sulla base dello statuto che abbiamo votato due anni fa. A Montale sinceramente non c'era mai stato né referendum, né proposte di referendum e forse anche per quello non abbiamo notato questa cosa e non ci si è messo gli occhi sopra al momento in cui si è fatto lo statuto altrimenti si poteva mettere allora. Da quello che ho capito è volontà di tutti modificare sia lo statuto che successivamente il regolamento, quindi ben venga. Non voglio entrare nella discussione emersa ora per quanto riguarda il tipo di referendum, come, perché, non è all'ordine del giorno. Nessuno di noi è contro la partecipazione, assolutamente, ben venga la partecipazione dei cittadini nelle forme e nei modi previsti dalla legge, il che secondo me è molto importante. Non possiamo sconvolgere completamente la legislazione per andare a creare partecipazione che poi di fatto non è tale se non si tiene conto di tutto. Bisogna tenere conto di tutte e tre le voci e di tutte le persone e quindi che la maggioranza faccia la scelta in pratica. Poi c'è sempre il voto che può chiarire. Il regolamento così come fatto va benissimo, secondo me non ha nessun tipo di lacuna. Quelli che erano gli appunti che sono stati fatti in Commissione perché giustamente l'apertura sul regolamento c'era da parte di tutti, sono stati accolti come lo è stata la necessità di revisione e quindi il nostro voto sul regolamento è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Al capogruppo Marinaccio ricordo che da regolamento se c'erano cose che non riteneva giuste e non attinenti poteva benissimo presentare degli emendamenti. Successivamente vedremo. Passiamo al secondo giro, cinque minuti per gruppo. Capogruppo Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Non volevo reintervenire, ho fatto dichiarazione di voto e per me era finita lì ma l'intervento del capogruppo Marinaccio mi ha un po' stimolato e alcune cose le devo dire perché anche la risposta di ora al Presidente non mi sembra non dico corretta perché non mi voglio permettere ma non vorrei che all'avvicinarsi della campagna elettorale si riprendano ognuno i propri zaini o si salga sulle proprie colline o montagne della resistenza perché certi atteggiamenti del capogruppo che ha espresso anche qui non me lo fanno riconoscere, forse è un problema mio, ci mancherebbe, sarò io cambiato. Secondo me questo è un atteggiamento demagogico. Sono andato a riguardare prima perché non ricordavo e lo statuto è stato approvato nel settembre 2010 e se c'era qualche rigurgito di partecipazionismo, di interesse alla partecipazione, di dare voce al popolo, al di là di certi discorsi bisognava forse tradurlo in documenti e presentarlo nei tempi e nei termini precisi. Non c'è stato nulla di tutto ciò. Vorrei dire che anche sul regolamento non è vero che esso deve essere per forza così perché lo dice lo statuto. Lo statuto dice che ci deve essere un regolamento, poi uno lo può modificare oppure lo può emendare, lo può discutere e durante la discussione non c'è stata una sola proposta. Vorrei ricordare e riportare un elemento di discussione che c'è stato sui termini ed esempio. Nella versione originaria non per volontà, immagino, essendoci stata disponibilità a modificare, ma probabilmente per una non considerazione generale erano previsti praticamente dal momento della presentazione in Consiglio o della richiesta in caso popolare della presentazione di una richiesta di referendum alla votazione finale quasi trecento giorni massimo, quindi dieci mesi. Quello mi sembrava non voglio dire una non volontà ma un ostacolo alla partecipazione perché poi leggendolo con l'altro articolo in riferimento ai tempi della discussione alla fine il rischio era che ci potevano essere due giorni l'anno o uno in cui si poteva fare il referendum. Esagero ma per capirsi; quindi si rischiava davvero che si potesse protrarre da un anno all'altro senza mai discuterlo. Su questo non c'è stato nessun tipo di rilievo e quindi mi sembra che il ragionamento a volte, come ha detto il capogruppo Valentina Meoni, bisognerebbe anche riportarlo alla realtà dei fatti. Intanto la distinzione, e non ci voglio rientrare, tra consultivo e abrogativo. Credo che le cose dovremmo anche avere il coraggio di dirle ai cittadini come sono e come stanno. Non si può pensare che abbia ragione sempre chi urla di più. Penso che l'amministratore dovrebbe in qualche modo anche cercare di indirizzare, o comunque di ascoltare certamente e la cosa assurda è che siamo in qualche modo richiamati alla partecipazione quando abbiamo fatto una richiesta di partecipazione, che non è stata fatta da altri evidentemente. Quindi ci sembra davvero strano essere richiamati su questo aspetto. Non

mi dilungo, Presidente, ma mi sembra ingeneroso non solo verso chi ha fatto questa richiesta ma anche verso il Consiglio comunale che non mi sono mai limitato a criticare nella Maggioranza abbiamo fatto anche discussioni accese ma in questo frangente su un atto importante che mancava mi pareva che la discussione fosse stata abbastanza motivata, condivisa e argomentata da tutti i gruppi eccetto che dal gruppo "Decidi anche tu" che stasera ci viene a fare la morale e questo non lo accetto e mi dispiace. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Capogruppo Marinaccio per cinque minuti.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Il regolamento, come aveva spiegato benissimo lei, è in conformità dello statuto e vuol dire che non è che mi invento un regolamento che non corrisponde agli articoli dello statuto comunale, non è che prevedo nel regolamento quorum zero se poi nello statuto è previsto un quorum. Non prevedo nel regolamento che il referendum consultivo sia vincolante quando nello statuto questo è l'opposto. Non abbiamo cambiato nessun tipo di pensiero in questi anni, siamo sempre stati gli stessi. Magari abbiamo maturato più consapevolezza, questa sì, prettamente politica e come avevo anche detto in premessa provvederemo a produrre documentazione per poter portare al cambiamento, almeno ci proveremo, del vigente statuto comunale. Sono passati due anni, potevano passare 6 mesi. Questa è l'occasione, a mio avviso, per parlarne e far comprendere davvero ai cittadini quali sono i limiti di questa forma di partecipazione. Il regolamento che stasera siamo a discutere ne è l'evidenza ed il suo seguito. Mi spiace per il capogruppo Nincheri se si era fatto qualche idea diversa del nostro gruppo, noi siamo schietti e diretti, più grezzi nella nostra esternazione ma credo si comprenda il nostro obiettivo. Lo abbiamo detto e lo ribadiamo: ci vuole partecipazione vera, come veniva sollevato dal capogruppo Meoni Valentina, perché proprio il quorum impedisce alle Minoranze di poter fare la loro parte perché le Maggioranze di per sé hanno già deciso, o decideranno, o provvederanno a fare qualsiasi atto. Sta di fatto che i cittadini, se vogliono fare le proprie osservazioni o proporre qualcosa di alternativo, si basano sul referendum. Oltretutto se si parla in questa ottica ha tutto vantaggio la controparte a non fare nessun tipo di informativa e nessun tipo di campagna e di non radunare chi...

PRESIDENTE: Stiamo parlando di regolamento, non andiamo fuori tema.

CONSIGLIERE MARINACCIO: D'accordo, ha ragione. Penso che si siano comprese le ragioni per cui questo regolamento non ci piace, perché viene a seguito del vigente statuto. Sapete come è andata durante i lavori dello statuto, non abbiamo partecipato a questo, ci sembrava blindato da parte della Maggioranza ed oltretutto non c'è stata partecipazione da parte dei cittadini e dei comitati locali. Vorrei ricordare che questo strumento non serve ai Consiglieri, al Sindaco o agli Assessori ma, bensì, ai cittadini del Comune di Montale. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Non volevo assolutamente né fare polemica, né entrare nella discussione, volevo lasciar correre così perché pensavo che non fosse neanche necessario ma le parole "blindato da parte della Maggioranza", scusate, mi ha fatto saltare sulla seggiola. Blindato cosa?! Assolutamente! Ha anche detto Nincheri che riguardandolo su proposta è stato modificato e cioè nessun tipo di blindatura, Marinaccio. Nessuno ha né blindato il regolamento, né ha mai pensato di voler fare il regolamento e imporlo. Anzi, la partecipazione da parte di tutti alla realizzazione di questo regolamento era auspicabile tanto più allo statuto con proposte. È chiaro che non si può arrivare senza le proposte. Ha detto bene Nincheri, è stato approvato, io non ho detto la data ma ho detto più o meno quando lo statuto, e se uno voleva modificare e aumentare la partecipazione dei cittadini o pensava che non ci fosse abbastanza partecipazione in quel momento presentava gli emendamenti. Se questo regolamento non piaceva o trovava appunti da fare, come ho trovato, che provengono dallo statuto come si è provato tutti si è proposto di modificare lo statuto su un tema che si ritiene importante. Questo pensavo e speravo da una Commissione e dalle Commissioni uscisse fuori. Se tutto questo non esce fuori e si viene in Consiglio comunale e si dice che non va bene perché manca di partecipazione la prima domanda che mi faccio è: le Commissioni a che cosa servono? Si viene in Commissione per portare un contributo e cercare di fare delle modifiche o ci si viene tanto per fare? Gli strumenti che abbiamo a disposizione, ci sono per ogni Consigliere, cerchiamo di usarli. Nel caso in cui non si sappia come fare abbiamo un Segretario comunale a disposizione che ci può spiegare come fare le nostre richieste. Il Presidente è sempre a disposizione e non si è mai tirato indietro e mi sembra sia stato detto da tutti. Forse è iniziata la campagna elettorale e non me ne sono ancora accorto, ognuno cerca di riportare le proprie posizioni, va bene tutto ma cerchiamo di far capire che quello che si vuol fare o quello che si sta cercando di fare non limita assolutamente la partecipazione dei cittadini perché nessuno ha la volontà di limitarla. I cittadini possono

partecipare, come ho detto prima, con gli strumenti che la legge gli mette a disposizione ma non la legge del Comune di Montale, la legge italiana. Perché tutto quello che è stato fatto sullo statuto che poi dopo ha generato i regolamenti proviene da una Costituzione e quindi credo la cosa debba essere chiusa. Se pensa necessario fare delle modifiche faccia la richieste di modifica, il Consiglio comunale farà le sue valutazioni e Le risponderà in base alle proposte che farà, Marinaccio. Grazie.

PRESIDENTE: Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Sarò brevissima ma volevo chiarire il significato delle parole. Quando si parla di maggioranza o di minoranza non si fa necessariamente riferimento a quella istituzionale, cioè alla Giunta e all'altra parte politica ma anche alle minoranze e alle maggioranze che esistono all'interno di una società e di una democrazia. Se si promuove un referendum consultivo portato avanti senza un quorum nemmeno di partecipazione si rischia che una parte minoritaria della società, non del Consiglio comunale, sovverta delle cose a scapito magari di una parte che non solo non ha interesse a partecipare ma che ritiene di non partecipare volontariamente. Cerchiamo quanto meno alcune considerazioni di tenerle ben presenti. A me va bene la demagogia ma credo i concetti demagogici non debbano essere applicati ad istituti importanti come quelli di partecipazione popolare altrimenti si rischia di sovvertire tali aspetti. Non mi piace che le parole siano strumentalizzate e voglio il senso sia ben compreso. Detto questo vorrei fare una considerazione. Qui si parla di un regolamento per un referendum che, non come dice Marinaccio non serve ai Consiglieri comunali ma serve ai cittadini, serve perché può essere promosso dai Consiglieri comunali e dai cittadini e da comitati, quindi cittadini riuniti in comitati. Noi Consiglieri abbiamo fatto il primo passo, mi chiedo tutto questo vuoto di rappresentatività perché non sia stato colmato in questi anni, voi proprio che eravate nati come comitati, promuovendo queste forme di partecipazione. Molto probabilmente nel 2009 quando abbiamo discusso di statuto comunale si sarebbe discusso anche del regolamento in anticipo. Siamo arrivati proprio noi Consiglieri comunali a sentire questa esigenza su una tematica che abbiamo ritenuto scottante e l'abbiamo proposta al Consiglio comunale. Siccome sono stufo di queste innovazioni o novità in qualche modo di carattere partecipativo vorrei che qualche volta si riconoscesse anche il ruolo delle rappresentanze che non sempre portano male a scapito di altri o quanto meno altri comincino a giocare il loro ruolo se lo vogliono far davvero e non solo con parole.

PRESIDENTE: Grazie. È finita la discussione. Dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE NINCHERI: Il nostro gruppo vota favorevolmente.

CONSIGLIERE MEONI V.: Il voto è favorevole.

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole al documento.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Noi non siamo favorevoli per quello che abbiamo detto.

PRESIDENTE: Metto in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno "regolamento per la disciplina dei referendum comunali". Favorevoli? 17. Contrari? 1 contrario, Marinaccio. Astenuti? Nessun astenuto. Il Consiglio approva. Punto 5 dell'ordine del giorno "richiesta di referendum consultivo di indirizzo presentato dai gruppi consiliari centro sinistra per Montale e Montale progetto comune aventi ad oggetto realizzazione di un impianto Trebios nel territorio del Comune di Montale". Chi lo presenta? Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Siamo arrivati al punto all'ordine del giorno che è la richiesta di referendum consultivo presentato sia dal gruppo "Centro sinistra per Montale" che da "Montale progetto comune" avente ad oggetto la realizzazione di un impianto Trebios nel territorio del Comune di Montale. Non mi ripeto sull'aspetto che già precedentemente ho ampiamente sottolineato e cioè sul fatto che i gruppi centro sinistra per Montale e Montale progetto comune al termine di un momento di elaborazione a seguito di un confronto diretto con i cittadini hanno sentito l'esigenza di promuovere un referendum consultivo su una materia di così tanta importanza e su un argomento di così tanta importanza sul territorio come quello della realizzazione dell'impianto nel territorio del Comune di Montale. La richiesta di referendum è stata depositata in data 5 giugno 2013. Dico questo perché, nonostante se ne discuta solo oggi per le motivazioni di carattere procedurale che abbiamo prima stabilito, questa richiesta è da considerarsi a tutti gli effetti, dal nostro punto di vista, come estremamente tempestiva rispetto a un incontro che le forze politiche componenti il centro sinistra e le associazioni culturali vicine hanno tenuto l'ultima domenica di maggio, in data 27 maggio mi pare, un incontro aperto alla cittadinanza con la partecipazione anche di tecnici di riferimento che abbiamo

sentito come Consiglieri comunali e poi come forze politiche di organizzare intanto per informare e poi per in qualche modo tentare di ascoltare le sollecitazioni dei cittadini stessi e dalla Amministrazione comunale. Informare perché a nostro avviso il progetto relativo alla realizzazione del centro solare termodinamico ha mancato, salvo che nelle poche sedi di carattere istituzionale, un deficit di comunicazione da parte della stessa Giunta comunale perché noi stessi ci siamo trovati di fronte a cittadini che non sapevano assolutamente dell'esistenza di tale progetto, né tanto meno ipotizzavano che in tempi rapidi, così come veniva detto e come viene detto attualmente anche dall'Assessorato di competenza, si portasse avanti un bando per l'effettiva realizzazione del progetto stesso. Nessuno, o quanto meno poche persone salvo forse i diretti interessati, aveva idea di dove venisse dislocato l'impianto, di quelle che sono, che a nostro avviso ancora rimangono da chiarire per lunga parte, le tecnologie che sarebbero state applicate anche perché di fatto non c'è mai stato, salvo un confronto con tecnici del Comune di Montale incaricati e quelli di Enea, ad oggi un confronto con una conferenza di carattere più allargato, di carattere anche tecnico, che potesse portare a più voci e anche un profilo di neutralità rispetto alla realizzazione dell'impianto e ai benefici per la collettività. La riunione che abbiamo sentito di portare avanti con i cittadini ha avuto intanto questo scopo: ci siamo in qualche modo arrogati a nostro avviso un compito che avrebbe dovuto spettare, soprattutto in materia così difficile, all'Amministrazione comunale che era quello di informare e sentire il parere dei cittadini. Non mi ripeto sulle caratteristiche dell'impianto, perché se ne è parlato a lungo, ma l'impianto che potrà essere realizzato sul nostro territorio prevede un impatto di carattere notevole anzitutto dal punto di vista prettamente urbanistico perché si parla dell'impiego di 5-6 ettari di terreno vergine collocati a sud del paese, quindi a ridosso del centro abitato di villa Smilea, in una zona che prevede già delle difficoltà dal punto di vista dell'impatto territoriale. Questo è bene evidente, non voglio entrare nel merito, ci rientreremo nel corso del dibattito, in particolare dal parere dei tecnico responsabile che pur dando un assenso di carattere positivo non ha mancato di sottolineare alcune perplessità legate strettamente al territorio, quale la necessità di rispettare una distanza minima del corso dell'acqua pari a quella fissata per gli impianti di vasetteria cui il territorio sarebbe stato deputato ed in relazione al fatto che questo impianto non comporti una completa impermeabilizzazione del terreno sottostante e soprattutto che siano realizzate opere di sistemazione ambientale idonee a garantire la funzione ecologica di queste aree, quindi tutta una serie di prescrizioni che si impone in qualche modo all'Amministrazione che condizionano pesantemente a nostro avviso anche il preventivo assenso espresso dal responsabile del servizio urbanistica. Oltre a questo aspetto che a noi sembra rilevante è evidente che l'impatto sul territorio non potrà che essere notevole non solo per la realizzazione dell'impianto e per quelle che potranno essere, non ci entro, effettivamente ancora ci sono delle incertezze, i possibili riflessi dal punto di vista ambientale ma è evidente che lo sviluppo del nostro territorio, stante anche la lunghezza dei tempi di costituzione dell'impianto, parliamo di circa 30 anni di effettivo esercizio, non potrà che essere pesantemente condizionato dalla presenza e dalla realizzazione dell'impianto trebios. Mi limito a fare altre due considerazioni velocissime. Il sistema viario evidentemente dovrà essere preso in considerazione perché lo richiede l'eventuale realizzazione dell'impianto stesso e poi una serie di considerazioni relative ai benefici a noi non chiari che l'impianto stesso porterà per i cittadini di Montale. Si parla di un'eventuale produzione di energia elettrica e di una trigenerazione per usi civili e industriali, quindi l'applicazione del teleriscaldamento e del tele raffreddamento stesso senza indicare quelli che potranno essere i termini numerici che giustificano un impianto del genere, la produzione di etanolo da biomasse, anche su questo aspetto mi sembra che i dubbi e le incertezze fossero ben evidenti non chiariti nemmeno dall'Assessore e dal Sindaco al momento della presentazione e successivamente nell'assemblea pubblica, benefici occupazionali, ma si parla poi soltanto di 6-7 unità impiegate, quindi di fatto un'incertezza dal punto di vista dei benefici di ordine economico ed anche degli ulteriori riflessi per il territorio di Montale. Questo pone, a nostro avviso, un interrogativo di fondo che a questa Amministrazione chiediamo di rispondere ad una finalità pubblica. La pubblica Amministrazione deve portare avanti azioni utili e l'utilità deve essere in primo luogo per i cittadini e cioè creare e fare progetti che non si traducono in elementi utili per la cittadinanza. Non è questione utile per l'amministrazione ed in questo senso crediamo che l'Amministrazione comunale di Montale abbia giocato un ruolo di mero mediatore tra ENEA che ha interesse di promuovere impianti di carattere pilota e sperimentale sui territori italiani ed il ruolo dei privati che di fatto sono gli unici investitori che avranno anche benefici economici dalla realizzazione dell'impianto stesso. Altro ruolo noi non lo vediamo e francamente, nonostante si parli dell'impianto Trebios da circa due anni, non ci è stato ancora chiarito. Detto questo a maggior ragione la necessità di sentire i cittadini, di lasciare loro la parola e di capire che cosa pensano rispetto all'impianto. Speriamo fondamentalmente che questa richiesta di referendum consultivo sia approvata a maggioranza, quindi all'unanimità da tutto il Consiglio comunale perché riteniamo che anche la Maggioranza stessa debba necessitare di un momento di ripensamento rispetto alle sue azioni e all'utilità delle stesse per il territorio che amministra. Non dimentichiamo che Montale ha già patito uno scotto abbastanza profondo legato alla presenza di un impianto di termovalorizzazione, per altro realizzato in altre epoche e tempi anche con altri in momenti in cui alcuni istituti non avevano la valenza attuale. Anche al fine quindi di non ricadere in

situazione difficile da gestire credo questa richiesta di referendum dovrebbe essere approvata all'unanimità da tutto il Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Nobile il gesto che ci ha poc'anzi letto e sottoposto il capogruppo Valentina Meoni, oltretutto ribadendo che è già stato commesso un errore diversi anni fa sull'impianto di incenerimento, non termovalorizzatore perché si chiamano inceneritori, e altrettanto, a detta sua, non vorrebbe fare per il futuro. Dicevo "nobile questo gesto" se non avessimo avuto la discussione precedentemente dove proprio sul referendum consultivo, come ho già avuto modo di dire facendo parte della discussione, Presidente, questo non ha parere vincolante. Si cerca da una parte la partecipazione della cittadinanza per poi finire con che cosa? Abbiamo scherzato e si rimette in mano al Consiglio comunale dove c'è una Maggioranza e questa Maggioranza poi potrà ribaltare lo stesso regolamento e lo stesso statuto il proprio risultato? Nobile nell'intento, ora non vorrei essere cattivo come chi mi ha preceduto nel precedente punto; forse questa è campagna elettorale perché quando si sa essere inconcludente l'azione che si vuol proporre o se ne trova un'altra o si cerca di modificare per arrivare all'obiettivo posto. A noi risulta questo. Come avevamo sottolineato al punto precedente che si rilega a questo purtroppo le argomentazioni sono rilegate fra di loro e si toccano nel loro insieme il fatto che come per questo impianto nella fattispecie e come avevamo detto nello statuto ci vuole la partecipazione delle persone. È una maggioranza che ha avuto i numeri per governare e a maggior ragione quando ha presentato un progetto che va fuori magari dalle direttive che aveva esternato in campagna elettorale magari debba chiedere la partecipazione della cittadinanza ma una vera partecipazione e non fittizia, dando la consapevolezza della propria scelta su quello che si va a decidere, quale spesa e quale impatto comporta di qualsiasi natura questa sia. Pertanto lo ritengo nobile nel suo principio ma altrettanto poco nel suo fine. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Ringrazio per il documento perché ci dà modo di parlare e di affrontare. È vero, è una continuazione di quello che veniva prima, forse se non c'era questo, come diceva prima Valentina, non ci sarebbe stata la necessità del regolamento e quindi in una qualche maniera ben venga tutto. Non la penso esattamente così, sono in un'altra posizione nel senso che come Maggioranza abbiamo fatto una scelta e chiedermi di valutare la necessità di fare un referendum su qualcosa che propongo mi sembra singolare, a me sembra tale, perché la mia scelta di andare verso un progetto di questo genere è una scelta maturata chiaramente nel tempo, costruita, è vero, con tecnici che hanno proposto un determinato tipo di impianto che prevede al proprio interno l'utilizzo e lo sfruttamento delle energie rinnovabili. Qui si va a quello che in una qualche maniera si è sempre sostenuto anche prima, che le energie rinnovabili sono da sostenere, incentivare e da portare avanti. In questo pacchetto si inserisce il trebios che non è detto debba piacere a tutti, per amor di Dio, che è un progetto presentato al cui interno ci sono tanti tipi di sfaccettature dove la parte teorica, come viene detto, la parte sperimentale, che non è altro che un impianto che sta già funzionando anche se sotto forme diverse essendo il progetto pilota Archimede che si può trovare su internet, quindi le basi tecnologiche che sarebbero utilizzate al suo interno già esistono e quindi non è un qualcosa di trascendentale che nessuno conosce e nessuno ha mai visto. In Italia già c'è e già funziona, ha un altro tipo di interazione, ha un altro tipo di finalità e si crea in un altro posto. Qui mi si chiede, presentato alla cittadinanza e spiegato, forse ci manca una parte di comunicazione, forse non siamo arrivati a tutti ma credo che debba essere definito questo progetto che in qualche maniera non è ancora in via definitiva. Credo che, come detto anche dall'Assessore, la promozione di tale progetto debba essere fatta a stralci e che quindi si possa presentare alla cittadinanza nel momento giusto quando tutto è pronto. Tutto questo allarmismo e tutte queste problematiche che si sono creati vorrei avessero un fondamento, che ci fosse una base. È già passato in Consiglio comunale migliaia di volte e tutti i progetti fatti un Consigliere diceva sono stati bloccati, altri tipi di progetti con altri tipi di interazioni. Qui si parla di un qualcosa completamente diverso che ha, sì, una base tecnologica di partenza che già esiste che viene messa insieme con altre strutture. Non sono un tecnico ma credo se ne debba discutere e parlare e forse è mancato anche da parte nostra e non solo delle Opposizioni il chiedere un maggiore contributo da parte dei tecnici in maniera da spiegare quella che poteva essere la struttura in fase di embrione. Quando si parla di un embrione all'interno di questa scatola sta un po' di tutto, poi vanno prese le parti migliori per metterle insieme. Questo in tutto questo tempo è mancato e si è aspettato che ci fosse la prima presentazione per poi crearsi tanti dubbi che potevano essere sciolti prima. In fondo il documento chiede una cosa semplicissima senza entrare nei meriti di un progetto o meno e cioè chiede esattamente se promuovere un referendum su qualcosa che l'Amministrazione, quindi questa Maggioranza, ha promosso. Quindi un qualcosa che promuovo di mio lo dovrei mettere a referendum e sinceramente non lo accetto, lo respingo

perché al momento che ho proposto questo tipo di azione ci credevo e ci credo tutt'oggi. Lo strumento che tutti abbiamo, perché è giusto che le Opposizioni facciano le proprie rimostranze e che in qualche maniera proponano, sinceramente come Consigliere non lo valuto positivamente. Sarebbe come se non credessi più in quello che ho proposto, sarebbe non solo fare un passo indietro e farlo valutare alla cittadinanza, sarebbe come se dicevi esattamente "scusate, ho sbagliato tutto", oppure peggio ancora "non ci credo più". Tutt'oggi credo in questo progetto che ritengo buono ed è per questo che lo voglio portare avanti. Le tempistiche per questo progetto sono lunghe, è vero, anche per la consultazione con l'ente ENEA che cede la sua tecnologia a chi? A chi vorrà partecipare al bando che potrebbe essere qualcuno che non corrisponde a società private, potrebbero anche essere società pubbliche, società a capitale pubblico. Il bando è aperto a tutti, è un bando europeo, a chi vorrà partecipar e per chi potrà partecipare avendo le strutture per poterlo fare. Non è che sia un qualcosa di chiuso. Si parla della possibilità degli studi, che fu detta anche a quella presentazione famosa; il fatto che l'università possa interagire e che possa sviluppare nuove tecnologie e quindi essere sulla carta Montale non solo un territorio che ha al suo interno un impianto che produce energia elettrica rinnovabile ma avere anche una struttura universitaria che serve per la ricerca. Non mi sembra una cosa da respingere e rimandare indietro ma da valutare positivamente perché tutto questo crea posti di lavoro e filiera, quindi un insieme. I posti di lavoro non sono solo quelli che si vedono, sono anche quelli che rimangono dietro, che non fanno parte di quell'impianto stesso ma creano la filiera aggiunta. Questo tipo di progetto è stato valutato positivamente proprio anche per la filiera e l'indotto possibile che crea anche dalla Provincia di Pistoia. In una qualche maniera non che debba essere per forza buono, torno a ripetere, lo è per me ma non deve esserlo per tutti, ma c'è qualcun altro che mi dà un avvallo, un'alta istituzione superiore, ritenendolo buono inserendolo in un sistema ed in un progetto suo. Non per questo Vi dico ripensateci ma questo va valutato al suo interno, va visto. Non è concedere qualcosa perché Montale concede qualcosa ma secondo me Montale si arricchisce rispetto agli altri e fa un passo in più verso le energie rinnovabili dando il suo contributo alle energie rinnovabili.

PRESIDENTE: Consigliere Pessuti.

CONSIGLIERE PESSUTI: Il mio intervento nasce da una riflessione sull'intervento del capogruppo Federico Meoni che ha detto due cose sacrosante, quelle per cui ci preoccupiamo molto, che c'è stata una completa mancanza di comunicazione e che il progetto effettivo verrà presentato alla cittadinanza quando sarà pronto. Ci preoccupiamo perché quando sarà pronto, quando sarà stato fatto il bando, quando il privato che deciderà di portare avanti il progetto lo avrà acquisito, l'Amministrazione di Montale, questa e soprattutto la futura, non potrà più intervenire e questa è cosa gravissima. Ciò che non ha capito nello spirito del referendum il Consigliere Meoni è che i nostri grossi dubbi sono su quale beneficio ne trarrà la comunità montalese. Quello che siamo riusciti a capire è che tutti i benefici li trarranno i privati e, come ha detto Valentina Meoni, l'Amministrazione ha tenuto una posizione di mediazione, di mediatore, di mezzano. Questo non è il compito dell'Amministrazione comunale che deve curare gli interessi dei cittadini e della comunità. Quello che sappiamo finora è che la comunità ne trarrà realmente dei benefici limitatissimi rispetto alle problematiche che verranno a nascere al momento che sarà costruito questo grossissimo impianto. Grazie.

ASSESSORE LUNGHI: Intervengo perché la parola "privato" detta come l'ho sentita dire ora mi ha fatto venire in mente l'orco e mi ha sollevato in testa un po' di perplessità. Il privato non è male e l'Amministrazione deve comunque tutelare la comunità e darle l'opportunità di crescere. Non ha fatto e non fa il mediatore l'Amministrazione ma crea le condizioni per cui in una comunità si determinino certi effetti. Tra l'altro voglio leggere qualcosa. Qui dice che questo progetto è funzionale agli obiettivi stabiliti dal progetto economico territoriale allegato all'istanza di riconoscimento del distretto forestale rurale della montagna pistoiense e approvato con precedente deliberazione. La coerenza delle finalità del progetto è in parola col programma in difesa dell'ambiente e risorse energetiche. Questo non lo dice il Comune di Montale ma la Provincia di Pistoia che ha aderito a questo progetto che dice: "con particolare riferimento all'economia gli interventi di carattere ambientale che saranno proposti incideranno positivamente anche sullo sviluppo economico attraverso il consolidamento dell'occupazione, la creazione di nuovi posti di lavoro anche in forma indiretta, lo sviluppo di filiere corte, l'innovazione dei processi produttivi sostenibili, l'uso di risorse energetiche rinnovabili di produzione locale. Considerato opportuno incaricare il dirigente del servizio tutela ambientale, energie, gestione rifiuti, ecc., ecc., la Provincia di Pistoia ha aderito a questo progetto credendo di. Non credo che la Provincia di Pistoia si sia imbarcata in questo progetto pensando di favorire quel privato; onestamente credo nessuno qui lo pensi. Probabilmente nel progetto anche loro hanno visto che c'è qualcosa di buono. Probabilmente non sarà la panacea di tutti i beni, detta al contrario, ma credo in questo progetto e le persone che ce lo hanno proposto sono motivate. Vi ripeto che anche la Provincia di Pistoia è ben disposta verso questo progetto. Quindi come bene ha detto qualcuno prima quando si fa un bando a livello europeo non

è detto che solo il privato partecipi, può parteciparvi chiunque. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Mi svincolo un attimo dagli interventi che ci sono stati fino a questo momento anche perché da un punto di vista tecnico non ho le competenze per potere intervenire ed aggiungere qualcosa a quello che è già stato detto. Le mie perplessità sull'ordine del giorno riguardano la tempistica sulla presentazione oggi del referendum nel senso che da cittadino tutti riconosciamo e abbiamo riconosciuta l'importanza e sappiamo l'importanza del referendum come strumento di massima importanza al fine della partecipazione diretta dei cittadini. Sappiamo che il referendum è consultivo, ciò vuol dire che si chiama alla consultazione diretta su un tema specifico, sia esso un testo normativo piuttosto che un questione politica, piuttosto che in questo caso diciamo una consultazione sulle linee di indirizzo dell'impianto trebios. Mi domando questo: se è la massima espressione di partecipazione diretta e quindi in questo caso si va a chiedere ai cittadini di andare ad esprimere un sì o un no domani su un progetto su cui l'Amministrazione sta lavorando da tempo, con questo non vuol dire che non si possa tornare indietro perché per forza due anni fa si è presa e si sottolinea quando magari nel frattempo potrebbero essere cambiate condizioni o altro per cui ci potrebbe essere anche una revisione del progetto, fino a che c'è la possibilità non credo non si possa modificare o tornare indietro su qualcosa. Mi chiedo con quale presa di conoscenza visto che negli interventi che ci sono stati è stata riconosciuta da qualcuno ed è stata contestata da diversi la mancanza di comunicazione piuttosto che di informazione rispetto a questo progetto su questo avrei delle perplessità laddove si andasse anche, probabilmente l'intervento dell'Assessore successivamente sicuramente meglio di me potrà anche ricordare quelli che sono stati i vari passaggi e quali sono state le forme di comunicazione, richieste di chiarimenti e di discussione a disposizione dei Consiglieri comunali attraverso ordini del giorno. Quindi non credo sia mai mancata una risposta ed abbiamo fatto anche in Consiglio comunale intervenire i tecnici dell'ENEA e non credo sia mai stata posposta in tal senso una risposta negativa da parte dell'Amministrazione a richieste di informazione o comunicazione. Anzi, essendo questa un'operazione che potrebbe investire dando dei benefici al nostro territorio non vedo come non si debba e non si possa fare tutti gli incontri o rispondere a tutte le richieste e quindi non credo che a questo l'Assessore, né l'Amministrazione farà mancare una risposta. Torno invece sul come si possa fare andare a votare, ad esprimere alla popolazione un proprio parere negativo o positivo su questo investimento su questo progetto che ad oggi potrebbe essere l'investimento più importante non solo per questo anno ma anche per gli anni avvenire per l'impatto che può avere anche di ordine economico per il nostro territorio, quando la popolazione non ne è informata. Si torna quindi a quelle accezioni, corrette secondo me, emerse quando si è parlato del regolamento e del quorum soprattutto. Forse oggi va di moda il movimento cinque stelle che su questo ragionamento dell'assenza di quorum sta facendo una campagna probabilmente elettorale. Così come non si può pensare a un referendum senza quorum non credo si possa pensare di poter presentare un referendum che coinvolga la popolazione dove gli si chiede di andare a votare su qualcosa che non conosce. Su questo nutro forti perplessità in merito alla presentazione oggi di una proposta di referendum. Se è vero che non è informata secondo me non è questo lo strumento che oggi si deve utilizzare, non è questo il passaggio in questo momento necessario ed utile. Se è uno strumento di consultazione, il massimo strumento di espressione di consultazione diretta occorre per andare a presentarlo che la popolazione prima di andare a votare un referendum abbia conoscenza di quello per cui è chiamata a votare. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO: Per chiarire alcuni aspetti. Credo siano state bene esplicitate anche dal vice Sindaco le tempistiche con cui si viene a chiedere un referendum. In realtà il 27 maggio c'è stata una riunione, un'assemblea pubblica, dove abbiamo partecipato ed abbiamo preso degli impegni pubblicamente dicendo che avremmo fatto un ulteriore incontro con la società ENEA che ha proposto questo progetto all'Amministrazione comunale che ci è piaciuto, lo ripeto, di cui mi sono personalmente innamorato. Abbiamo portato avanti questo lavoro in questi anni. Mi piaceva sottolineare che dal 27 maggio il 25 giugno è stato presentato il referendum e allora quello che viene detto non ci interessa ma si va avanti per la nostra strada, il che non mi sembra cosa corretta nelle tempistiche per richiedere il referendum. Prima parliamone, sentiamo e conosciamo il progetto, poi magari si dice giustamente da parte di una parte politica o della popolazione "portiamo avanti un referendum per chiedere alla popolazione se si vuole o non si vuole fare un determinato investimento su un impianto o quant'altro nel territorio di Montale". C'è anche da dire che forse è male interpretato e mal detto, credo, che questa Amministrazione ha fatto una sorta di mediatore o quant'altro. Il progetto è partito qualche anno fa, ci hanno spiegato come e l'idea di come doveva essere fatto ma non entriamo nei dettagli. L'idea dell'Amministrazione era poter portare avanti una propria società a livello di

comune a partecipazione polare dove gli azionisti potevano essere tutti i cittadini montalesi e anche alcuni privati con somme più grosse e quindi fare una società pubblico privata dove tutti i cittadini potevano avere beneficio di questo impianto. Le leggi sono cambiate, il Comune non può più istituire società e quindi abbiamo dovuto trovare una soluzione ed allora qui diventa, sì, mediatore perché abbiamo un progetto, perché non poterlo realizzare? Se un cittadino, un privato, volesse fare un impianto del genere sul territorio di Montale non ci sono normative o regole per cui non si possa far fare. È una cosa che abbiamo voluto sottoscrivere dicendo "noi si propone di fare questo a chi e dove", abbiamo chiesto terreni, se ci sono delle manifestazioni di interesse, che ci sono state, si sta cercando di portare avanti la messa a bando di questo progetto. Per portare avanti, come diceva anche l'Assessore Lunghi, quello che è stato detto dalla Provincia non ci sono solo posti di lavoro nell'impianto ma anche occupazione nell'indotto della filiera corta, del distretto forestale a cui abbiamo aderito e partecipato firmando per entrarci dentro. I benefici che può riportare al comune di Montale un impianto del genere sono innumerevoli, non solo sociali e politici ed occupazionali e quant'altro, perché si può far lavorare in questo impianto tutte le aziende del territorio, ma anche il fatto che nel bando, e qui invito ancora i Consiglieri a partecipare alle Commissioni, possiamo mettere, dato che lo facciamo noi Amministrazione comunale di Montale con anche i gruppi di Maggioranza e di Opposizione, dobbiamo portare avanti e discutere questo bando, dei benefici per i montalesi. A me vengono in mente alcune cose. Se si riesce a fare energia elettrica nel bando ci sarà scritto che dovranno concedere o dare al Comune di Montale almeno l'illuminazione pubblica perché si vanno a risparmiare in tale maniera molte risorse che possono essere destinate in altri capitoli. Si può chiedere un aggio concessorio per quanto riguarda lo studio perché lo abbiamo fatto e quindi vogliamo essere, tra virgolette, i padri ed essere pagati per questo studio fatto con aggio concessorio come potrebbe essere un affitto della concessione di questo progetto di nostra proprietà con un altro beneficio economico. Per quanto riguarda un beneficio culturale riuscire a portare nel territorio di Montale anche una sezione, un ramo, dell'università di Pisa, nonché di Firenze o quant'altro, avere qui dei personaggi che vengono a studiare per poi portare queste nuove tecnologie non solo a livello italiano ma anche in tutta Europa penso possa essere altro vanto per il Comune di Montale. Credo questo progetto si possa portare avanti. Spero e credo che anche i gruppi di Opposizione vogliono partecipare alle Commissioni che verranno indette da qui ai prossimi mesi per portare avanti questo bando per inserire idee e benefici per il Comune. Credo sia intempestivo chiedere un referendum adesso. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHEI: Volevo riportare la discussione all'ordine del giorno perché mi sembra molto più semplice e direi più veloce rispetto ad una serie di argomentazioni, pur legittime ed interessanti discusse. Il punto dice "richiesta di referendum". Centro sinistra per Montale, capogruppo Valentina Meoni, ha presentato il documento e noi come "Montale progetto comune" abbiamo presentato una richiesta di referendum. Non abbiamo detto o chiesto all'Amministrazione di ripensarci, di soprassedere, di cambiare atteggiamento o valutare nuovi progetti, lo abbiamo fatto in altri momenti e in altri spazi ma stasera abbiamo chiesto una cosa, chiediamo una cosa diversa. La discussione è, ripeto, molto semplice e veloce. Siamo favorevoli o contrari a portare questo argomento così importante? L'Assessore al bilancio, vice Sindaco, ci ha ricordato giustamente che è il più grosso investimento che questo Comune fa e farà per i prossimi anni perché è vincolante e quindi credo che in un periodo di tempi e di risorse minime impegnare le risorse del Comune di Montale in maniera così importante credo possa già di per sé essere argomento da mettere in discussione e al confronto della gente. Noi non chiediamo, ripeto, di rivedere questo progetto perché crediamo nella democrazia e i cittadini di Montale con il voto popolare hanno detto chiaramente chi doveva governare in questo Comune. La Giunta e la Maggioranza lo stanno facendo, hanno un'idea, la portano avanti e fanno bene a fare questo, fa parte delle logiche della democrazia e del comportamento più politico. Abbiamo sollevato dei dubbi ovviamente nei pochi, debbo dire spazi che ci sono stati permessi. Riguardo all'invito a partecipare alle Commissioni noi abbiamo sempre partecipato e parteciperemo alle Commissioni, non si preoccupi il Sindaco, basta convocarle. Quindi negli spazi che abbiamo potuto ritagliarci sulla stampa piuttosto che con l'assemblea pubblica che abbiamo organizzato abbiamo manifestato i nostri dubbi e le nostre criticità, dubbi sull'aspetto tecnologico perché ci sono tecnici che dicono una cosa e tecnici che ne dicono un'altra, sull'aspetto ambientale e dell'impatto, basta vedere le cartine, sull'aspetto economico, dicevo prima è l'investimento più grosso nei prossimi anni, non solo e non tanto la partecipazione dei privati quanto la strana divisione dei compiti e dei ruoli, meglio dire poco chiara perché "strana" non è termine giusto. Soprattutto un aspetto politico, perché non abbiamo ancora capito, neanche stasera, le ragioni di opportunità, il famoso interesse pubblico, quel bene comune dovrebbe essere la stella polare di ciascun amministratore. Detto questo abbiamo detto, discusso, ci siamo confrontati e anche presi in maniera critica nella discussione e lo faremo anche successivamente ma non è questo che chiediamo stasera. Stasera chiediamo semplicemente ma non solo che anche seguendo i ragionamenti con le parole che ci riempiono la bocca della partecipazione, delle possibilità di dialogare e di

far parlare la gente, di andare e dare questa possibilità ai cittadini di Montale. I tempi dico che sono più che ragionevoli perché se il Consiglio comunale di stasera vota la richiesta si può ragionevolmente ed abbastanza compatibilmente votare o indire un referendum per la fine di settembre e i primi di ottobre e quindi c'è tutto il tempo per fare quella campagna referendaria che va di pari passo a tutti i referendum attraverso la quale i cittadini potranno informarsi e chiarirsi, avere informazioni dall'ENEA piuttosto che da altri, piuttosto che dalla Provincia perché la Provincia, chiamata in ballo stasera, non ci risulta abbia tutti questi avvallamenti manifestati. Non mi interessa, ripeto, stasera non ci interessa entrare nel tecnico del progetto, né entrare nella valutazione che questa Amministrazione e questa Giunta ha fatto legittimamente non ci interessa sapere per quali ragioni recondite. Stasera ci interessa chiedere e valutare se è giusto, opportuno o meno, rimettere questa discussione al vaglio consultivo e secondo me anche qui a dispetto di quello che può pensare il capogruppo Marinaccio è una valutazione che dà da una parte la possibilità ai cittadini di partecipare e di dare il proprio giudizio e dall'altra all'Amministrazione, diciamo così, la riserva per potere portare avanti i propri punti programmatici, in questo caso questo piano, motivando eventualmente il non rispetto del risultato referendario e quindi in un certo senso, secondo me, dà la possibilità a tutte le parti in causa, soprattutto vorrei dire alla Maggioranza, di avere quell'avvallo politico che in qualche modo darebbe la legittimazione ulteriore a questo tipo di progetto. Nessuno avrebbe più da dire nulla, i cittadini interpellati ed informati nel periodo della campagna referendaria avrebbero la possibilità e l'opportunità di dare giudizio, a quel punto definitivo, su questo tipo di progetto e l'Amministrazione si spenderà per portare le proprie ragioni, porterà i tecnici e quant'altro per cui ci saranno tutti i mezzi, i tempi e tutti gli spazi per poter dare voce ai cittadini e non solo limitarsi a riempirsi la bocca con queste argomentazioni. Credo che stasera siamo qui chiamati a fare quella politica che a volte è tanto bistrattata, molte volte a ragione propone degli esempi molto negativi. Stasera abbiamo la possibilità di dare un esempio positivo. Siamo Consiglieri eletti dal popolo, quel a cui si richiama il capogruppo Marinaccio, che ha eletto noi, ha dato un giudizio politico di merito indicando chi doveva in qualche modo governarli, bene, c'è uno strumento di partecipazione secondo noi importante, non sarà il meglio possibile, che dà la possibilità di consultare ed indicare un giudizio popolare. Poi ovviamente, ripeto, riteniamo che l'Amministrazione dovrebbe tener conto del risultato se fosse negativo e nel caso, viceversa, non ne tenesse conto i cittadini che hanno il potere di indicare come organo di rappresentanza indiretta ne terranno conto, se vorranno, quando saranno chiamati alle prossime consultazioni popolari e magari voteranno maggiormente Marinaccio piuttosto che qualcun altro. Dire che il referendum siccome non è risolutivo tanto vale non farlo mi sembra cosa che va di pari passo con chi dice che questo referendum non si deve fare perché i tempi non ci sono, perché la gente non potrebbe capire, perché abbiamo già preso la nostra decisione, per quale motivo noi dovremmo rivedere le nostre idee. Nessuno ve lo chiede, vi chiediamo semplicemente di dare la possibilità creando uno spazio di tempo da qui a metà ottobre al massimo entro il quale arrivare a un giudizio referendario per avere un termine di valutazione ulteriori e dare una considerazione maggiore o meno alle vostre scelte. Questo è quanto, non c'è nient'altro, né scelte tecniche, né scelte di natura personale, privatistica o pubblicistica, ecc., ecc... Concludo dicendo che siccome è stato più volte anche qui un cavallo di battaglia della campagna elettorale in passato, più volte anche durante il mandato elettorale richiamato in maniera un po' semplicistica, un referendum sull'impianto di termovalorizzazione, oppure di incenerimento o come lo si vuol chiamare, non è quello il problema, credo stavolta ci potrebbe essere l'opportunità, dando un giudizio positivo a tale richiesta, di dimostrare veramente che siamo attenti alla società civile e alle richieste che ci vengono perché quello che abbiamo fatto stasera non è nient'altro che una richiesta che viene dai cittadini. Perché sapete, penso lo sappiate anche voi, se stasera, spero di no, non venisse accolta la nostra richiesta ci sarà sicuramente una richiesta popolare. Credo sarebbe in quel senso una sconfitta per tutti, per chi più e per chi meno, per tutti voglio dire come Consiglio. Mi sento Consigliere e amministratore del Comune di Montale, per cui dico "per tutti", anche per me. Al di là di chi lo ha richiesto il referendum mi auguro venga approvato da tutti.

PRESIDENTE: Assessore Taiti.

ASSESSORE TAITI: Buonasera a tutti. Cerco di riordinare le idee e di rispondere a tutti gli interventi. Un po' di tempistica e l'iter di questo progetto merita ripeterli perché sembra quasi sempre che questa Amministrazione faccia i blitz e poi tutto a un tratto sfoci in un bando. In realtà sono due anni che lavora a questo progetto, c'è stata la presentazione dell'ENEA, ne abbiamo parlato in occasione anche di una Commissione e segnalò subito che mi lascia perplessa l'intervento di Pessuti che mi dice che c'è mancanza di comunicazione. Io ho convocato una commissione parlando del bando, per parlare di quello e non era mai stato fatto prima. Non ero tenuta a farlo e non vi siete presentati. Volevo un contributo da parte vostra perché fosse il progetto di tutti ed invece la tempistica è stata questa. Ne è stato parlato in occasione del Pais e lì lo avete approvato. Avete detto cose molto strane quella sera del tipo "questo progetto è pieno di interventi, un po' sono banali, un po' sono impegnativi ma approviamolo perché è un progetto che va a Bruxelles". Io a

Bruxelles l'ho mandato ed è stato approvato con l'impianto dell'ENEA dentro e quindi la Commissione Europea ha detto "sì" e voi in quella occasione vi siete pronunciati a favore e c'era stata la presentazione da parte dei tecnici dell'ENEA. Andiamo avanti. Sono andata all'assemblea pubblica a giugno, ci eravamo ripromessi, l'ENEA me lo ha confermato avendo visto i tecnici da lì a pochi giorni, che si poteva fare un altro incontro alla loro presenza. Quindi non sono d'accordo nemmeno con il mio collega di Maggioranza che è sempre troppo blando e molto gentile nel dire che c'è stata mancanza di informazione perché ce ne è stata una senza precedenti rispetto a quella che gli altri progetti avevano avuto negli anni passati. La tempistica è questa e ho avuto le stesse perplessità dell'Assessore al bilancio al momento in cui mi son sentita presentare pochi giorni dopo il fatto di dire "noi non abbiamo chiaro quello che vuoi fare". "OK, riparliamone". "Però si presenta domanda di referendum". "Su cosa, su una cosa che non è chiara su cui non si può parlare?!" Mi dispiace sentir dire "abbiamo avuto pochi spazi limitati". Sono quattro anni che mi stupisco tutte le volte, forse perché non vengo dalla politica, di un dato molto semplice. Questo non è un dannatissimo Ministero, è un piccolo Comune di diecimila abitanti in cui l'Assessore Taiti non se ne sta appollaiata al quindicesimo piano con 27 segretari. Ci si può affacciare, chiedere e condividere. Non ho mai visto nessuno farlo e me ne rammarico perché da fuori, da cittadina, pensavo che le cose andassero ben diversamente. Ho provato a coinvolgere con le Commissioni e tutto e la documentazione è sempre stata a disposizione. Quindi non parliamo di mancanza di comunicazione e di poche sedi in cui si è potuto discutere di questo perché onestamente non credo questo appunto possa essere mosso all'amministrazione. Non so nemmeno se entrare nel merito o no, ma qui ci siete entrati; come Amministrazione cerchiamo di dare l'idea nostra di sviluppo, si parla tutti i giorni di green economy. Un paio di mesi fa la fondazione diceva "mancano progetti" e noi abbiamo cercato di dare un'idea attraverso un progetto di quello che intendiamo per sviluppo economico. Sulle modalità potete o meno essere d'accordo, le abbiamo studiate, ci abbiamo riflettuto, sono modalità che ci derivano anche da imposizioni di legge e non vedo nulla di strano in questo ma per voi è un progetto che porta ricerca perché, per quanto lei rida, Nincheri, l'università di Firenze sta davvero colloquiando con ENEA per questo progetto. Se poi sono tutti scherzini non lo so, lo si vedrà dopo. Altro discorso: l'aggio consensorio ci sarà senz'altro, tanti benefici saranno chiesti. Si può anche concordare non solo l'illuminazione pubblica ma anche il teleriscaldamento, oppure l'una o l'altra. Sono tutte cose in divenire che stiamo concordando e facendo ed avrei avuto piacere che ci fosse stati anche voi a partecipare invece di mettere subito un veto che sa solo di campagna elettorale e molto poco di interesse per la collettività. Voi dite che ci sono i vantaggi per i privati? Ebbene, il privato verrà qui, farà un investimento vincolato alle norme che gli dà l'ente pubblico proprietario del progetto, quindi non potrà sgarrare dai benefici che gli vengono chiesti e da determinate prescrizioni che dovranno essere rispettate. Sarà un progetto sotto controllo dell'Amministrazione pubblica e ho caro venga detto. Ho sentito dire, per esempio, qualcosa in proposito su questi benefici ed anche sulla valenza del progetto che non corrisponde al vero. Ero aperta a fare altre cose, ve l'ho detto, chiamavo i tecnici dell'ENEA perché non posso sostituirmi a loro come nessuno dell'Amministrazione ma pensavo che una domanda di referendum potesse venire dopo. Se ora si parte con la campagna di informazione lei, Valentina Meoni, mi dice "siete stati veloci e state per pubblicare questo bando; mamma mia..." È passato talmente tanto tempo che l'ENEA sta facendo un aggiornamento di questo studio perché questi studi durano poco e vanno aggiornati sulle linee di indirizzo dell'Unione Europea ed è quello che si sta facendo. Non mi dica "non ci siamo", mi dia una risposta pertinente invece. Perché il fatto notevole di cui si parla, l'incertezza dal punto di vista ambientale dei 25 anni, si tratta di un impianto non sottoposto a Via e a vincoli particolari. A me spiace perché ho evitato con cura, spero me ne rendiate atto, anche se in questi anni mi avete dato atto di ben poco, la polemica e ho cercato il più possibile di tenere un profilo basso in diverse circostanze. Ho evitato confronti anche in assemblee pubbliche che sarebbero stati demagogici e facili su questo e l'impianto di incenerimento ma stasera mi preme farli perché prima li ha fatti lei, Meoni, dicendo che erano altri tempi quando si fece l'inceneritore ma mi risulta che l'ampliamento sia del 2006 e non ho mai visto un progetto. La comunità non ha mai visto nulla. Questa condivisione dove era all'epoca? Ora si parla tutti di buona politica ma nell'andare avanti su questo progetto e non fare il referendum non mi sento in colpa, non mi sento di fare cattiva politica. Ho portato un progetto, ne sono convinta e spero e confido che sia un buon progetto. Ho sempre tenuto un profilo basso ma stasera ho sentito anche molte cose in questo periodo, anche allarmismi dal punto di vista ambientale. Gira un rendering che onestamente non è assolutamente verosimile che vi invito a ritirare perché i cittadini si fanno idee sbagliate. Le ipotesi che mettete in circolazione la cittadinanza sappia che non vengono dal Comune perché è ben diversa l'idea che abbiamo di come verrà fatto. È abbastanza paradossale che stasera chi è paladino di quell'ambiente da quella parte vada contro un impianto verde ma ha investito negli anni sull'incenerimento dei rifiuti senza nemmeno provare a fare la raccolta differenziata spinta, cioè prima ha incenerito e poi l'abbiamo fatta noi, e un impianto che è sul territorio da 40 anni, non si tratta di 25, con l'ipotesi di ampliamento si arrivava a 50-60 e questa era la prospettiva di lungo periodo che avevate dato. Che cosa dite, che do vincoli al territorio?! Accidenti! Non solo facendo ciò ci siamo accollati anni fa al bilancio 170 mila euro di aumento di capitale della società e 30 milioni di mutuo, tutti sulle spalle dei cittadini tramite

la partecipata. Voler fare un impianto ai privati è anche un discorso di dire "faccio un impianto, lo vincolo da parte della pubblica Amministrazione ma il rischio se lo prende il privato come giusto che sia". I project financing, queste formule previste dal codice degli appalti e dalla Legge, non ci siamo inventati nulla, sono strumenti utilizzati che prevedono l'accordo coi privati per opere pubbliche di vario tipo e non ne vedo lo scandalo. Mi spiace non si capiscano i vantaggi, non sono solo quelli che vanno messi in calcio a un bando e ripeto che chi era lì presente ha detto solo che era contrario al progetto, non ne ha voluto quasi parlare anche perché mi ricordo che ci fu un forte ritardo. Quello che mi spiace è aver fatto delle riunioni e delle azioni piuttosto ristrette ma che non erano previste, che potevo risparmiarmi, e poi vedere denigrato con specchietti vari per le allodole su volantini, il lavoro di un ente prestigioso come l'ENEA. Un ente di ricerca viene a casa tua, ti porta un progetto e l'università può collaborare; questo non è un rapporto culturale che crea interesse sul paese? La cultura cosa è secondo voi? Lo sviluppo economico cosa è secondo voi? Crea una società il Comune, ci si mette tutta la gente dentro e poi quando va in crisi come si fa? È questo o si cerca di dar corso e di partecipare in qualche modo all'economia rimanendone fuori? Sono contraria personalmente al fatto che lo Stato abbia il 50% del PIL, è cosa che sappiamo tutti e va bene, ma in questo paese sento parlar di liberismo ma non l'ho mai visto. L'informazione è importante, forse ne abbiamo fatta poca e ne faremo di più anche a breve. Mi auguro che siate presenti all'incontro che sarà fatto con ENEA e alle prossime Commissioni, mi auguro che confermiatelo l'impegno che avete preso in Consiglio comunale con l'approvazione del PAIS e mi auguro lo sappiate spiegare perché lo avete approvato perché un domani che non ci fossimo più il Pais è fondamentale. Che si fa, si abolisce tutto e non si rispetta più nulla? Cosa si racconta alla Commissione Europea? Chiudo facendo un'ultima puntualizzazione. Non capisco come vi risulti che la Provincia non ci appoggi, questa è perplessità che onestamente ho da qualche tempo perché la Provincia con noi ha firmato un protocollo d'intesa. Che io sappia i protocolli di intesa un po' impegnativi sono e mi auguro che per giochi politici di vario tipo la Provincia non si rimangi l'interesse perché sarebbe questa veramente cattiva politica. Se è quello che Vi risulta me ne rammarico. Quanto all'impiego delle risorse, sì, è vero, è un progetto grande, di grande portata, di piccola portata in realtà se comparata a quelli che si fanno solitamente. Potrebbe partecipare Estra, per dirvi lo scandalo anche del privato che partecipa, ma non sono soldi che il Comune dovrà mettere sul tavolo come ha fatto, per esempio, per il CIS. Vi potrei girare la stessa domanda: ma quali benefici per i cittadini? Non abbiamo avuto un ristoro ambientale, lo abbiamo ottenuto noi nel 2010 ma non ci avevamo pensato fino al gestore unico che è stato messo a gara e poteva vincere un privato. Sono tanti gli argomenti di cui si potrebbe parlare. Non mi sento portando avanti questo progetto di non essere democratica o di fare cattiva politica, piuttosto vi chiedo come mai questa tempistica e come mai questo vostro diventare tutto ad un tratto democratici, diventare tutto a un tratto per la raccolta differenziata, come mai diventare tutto a un tratto favorevoli a politiche che prima non c'erano. Cosa è per voi lo sviluppo economico? Cosa sono per voi i benefici? Cosa sono per voi i benefici per il territorio? Se quelli che abbiamo elencato noi in varie occasioni non lo sono dovete pur dirmi una volta, visto che non rispondete mai, quali possono essere.

PRESIDENTE: Si conclude il primo giro. il relatore ha cinque minuti di tempo per rispondere al primo giro.

CONSIGLIERE MEONI V.: Voglio fare alcune considerazioni, poste le parole dell'Assessore. Intanto partire da una premessa che credo ci abbia caratterizzato che mi sembra invece del tutto non considerata da questo Consiglio comunale e cioè il fatto che ci siamo posti come gruppi consiliari in un modo molto laico rispetto a questo progetto perché nel momento in cui lo abbiamo presentato abbiamo anche detto di non avere un'opinione relativa a prescindere rispetto alla realizzazione dell'impianto essendo evidente che se si parla di sviluppo economico e di politiche sostenibili, in questo rispondo anche all'Assessore in modo abbastanza laconico, è evidente che la sperimentazione non possa andare a scapito di alcune considerazioni anche di ordine politico. In questo credo il nostro voto al PAIS possa andare in tale direzione. Dopodiché quello di cui si parla stasera, come diceva il capogruppo Sandro Nincheri, è se siete o meno disponibili a che questa proposta sia sottoposta al vaglio di un referendum consultivo. A me va bene tutto ma non ci sto nemmeno all'approssimativismo perché francamente le dichiarazioni dell'Assessore sono estremamente approssimative in tutto. Nel merito mi riferisco a quelle di stasera, non voglio andare nemmeno tanto lontano. "L'atto concessorio? Ci sarà, ci sarà". "Quando ci sarà?" "Non lo so". "I benefici economici? Ci saranno, potranno essere il teleriscaldamento o la produzione di energia elettrica ma ci saranno". "Il vantaggio economico per i privati o per qualsiasi altra società che intende partecipare? Ci saranno sicuramente ma saranno sempre nei limiti". È questo il modo di presentare un bando di un progetto di carattere europeo? È questo il modo di informare i cittadini su quello che sarà il bando che voi intenderete presentare per la futura realizzazione dell'impianto di questo genere nel nostro territorio? A queste domande non ci è mai stato risposto nonostante siano due anni che si partorisce questo bando. Non è stato mai risposto in questa sede né all'assemblea pubblica, né è stato dato alcun tipo di informazione di carattere più dettagliato ai cittadini. Il deficit di informazione non riguarda noi ma voi perché voi non avete avuto alcun tipo di comunicazione con i cittadini.

Il referendum consultivo è forse l'unico strumento che può permettere ai cittadini montalesi di conoscere che quanto meno questo impianto lo volete fare, altrimenti a un certo punto usciva come i funghi. Questa è la verità. Altra questione: l'approssimativismo e la tempistica la detta la Giunta, non il Consigliere comunale di Opposizione. Sulla tempistica non c'è mai stata chiarezza sui tempi di gestazione di questo impianto. Otto mesi fa, anzi un anno fa, veniva detto che il bando sarebbe uscito da lì a breve, poi si è detto che otto mesi fa usciva, poi sei mesi fa, poi a giugno che sarebbe uscito entro settembre ed ancora questo bando non c'è. Chiedo all'Assessore Taiti se ha un'idea di quando verrà pubblicato questo bando. "Ci sarà", anche quello ci sarà. Francamente non mi sembra che sia un gran modo di programmare l'azione amministrativa o di informare i Consiglieri comunali o i cittadini. Se non siete ancora certi né sui benefici economici, né sull'aggio concessorio, né sul vantaggio economico ai privati, nemmeno su quando arriverà questo bando, perché tra l'altro, come ha detto ora l'Assessore, ci sono anche novità normative che riguarderanno sicuramente i famigerati finanziamenti europei, perché sappiamo bene che la normativa europea cambia se non siamo in grado di coglierla nei tempi, probabilmente l'Assessore non l'ha colta nei tempi, allora in questo senso si crea ancora più incertezza. Ditemi voi in tale contesto cosa potevamo fare perché da un momento all'altro, lo abbiamo raccomandato anche al Presidente Fedi, di farci fare questa proposta referendaria prima che il bando uscisse perché allora si sarebbe fatto un referendum abrogativo e non consultivo. Non c'è certezza di tempi perché la tempistica l'avrebbe dovuta dettare l'Amministrazione e non lo ha fatto e sta continuando a non farlo. Questo è un vuoto di programmazione che non appartiene a noi. Posto questo aspetto credo che ci debba essere veramente una presa di consapevolezza perché oltretutto è evidente che questo progetto nel momento in cui ci sarà un bando e verranno intercettati dei finanziamenti europei difficilmente qualcuno si potrà svincolare dalla realizzazione e quindi molto probabilmente una consapevolezza politica maggiore vorrebbe che quanto meno si consultassero i cittadini circa la volontà o meno che sul loro territorio venga portato avanti questo impianto. Ho chiuso.

PRESIDENTE: Grazie.

ASSESSORE TAITI: Mi scuso ma devo tornare a casa, mi scade il tassametro del bambino. Se posso fare una risposta breve...

PRESIDENTE: No... Si comincia il secondo giro. Prego, capogruppo Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Volevo cercare di rimettere un po' insieme. Prima ho cercato di riportare ordine ma ultimamente, non so, mi sembra di essere troppo buono, ho perso forse un po' di smalto, invece poi mi riportano agli antichi albori certe dichiarazioni. Sono stato sollecitato ovviamente molto dall'Assessore Lisa Taiti che purtroppo non c'è e magari leggerà la mia replica, spero possa leggerla e che magari mi possa chiamare per confrontarsi visto che lamenta il fatto che nessuno la chiama o si rivolge a lei fuori dalle istituzioni, o fuori regole, fuori la procedura. Credo che soprattutto le istituzioni, anche quelle di Montale purché piccola che sia, abbiano dignità. Stasera, va beh, si è dovuta assentare per il "tachimetro", ricordo che alla Commissione a cui ha fatto riferimento dicendo che non erano presenti i membri del centro - sinistra, io c'ero, anche in quella sera dovette andare via alle otto perché chiudeva il supermercato. Capisco le situazioni delle persone ovviamente e cerco di andare avanti. Quando mi si attacca o si dice che noi non rispondiamo alle domande mi chiedo: ho fatto una domanda sola chiedendo "volete approvare questo referendum, istituirlo oppure no?" L'Assessore a questo non mi pare abbia risposto; è ripartita per la tangente del proprio progetto, delle proprie convinzioni. Ripeto, l'ho detto nell'intervento precedente, legittimo che abbia le proprie convinzioni, anche se stasera ho capito che il progetto è cambiato, forse sì, forse no, è stato modificato, ci sono degli adattamenti... Per amor di Dio, è tutto, come diceva bene il capogruppo Valentina Meoni, ci sarà e anche il progetto ci sarà e non so che cosa. Chiedo che si ritorni a valutare nel merito la questione dell'ordine del giorno. Ripeto, non si tratta di andare a sindacare il progetto. Ognuno di noi, io per primo, abbiamo i nostri dubbi e le nostre criticità, li abbiamo esposti e detti, lo faremo eventualmente anche nella campagna referendaria ma non si tratta di fare questo stasera. Stasera si trattava solo di verificare la disponibilità ad aprirli. Anche qui non tiene il ragionamento che siccome sul CIS piuttosto che sull'impianto o su altre cose non è mai stato fatto niente allora vi fate paladini e venite a chiedere. Io mi chiedo: ma nella vita si deve continuare a fare le scelte sulla base delle scelte precedenti anche quando queste fossero sbagliate da un senso o da un altro? Non ho capito. Siccome a Montale non si è mai fatto un referendum per tutta la vita non si dovrà mai farlo altrimenti c'è il dubbio che lo si faccia per schermaglie politiche. Sinceramente anche qui non capisco se l'Assessore Taiti ha memoria della gestione dei rifiuti prima dell'impianto a Montale, o forse veniva da Pisa, come recitava il suo volantino elettorale. Io sono nato a Montale e mi ricordo come funzionava prima. Va bene? Se ora è un incenerimento prima era un fuoco all'aperto e quindi fu un miglioramento quello lì e nessuno può dire il contrario. Poi il tempo, le ragioni, gli sviluppi tecnologici, gli errori, le scelte certamente

hanno portato a valutazioni diverse che oggi fortunatamente, guarda caso, anche l'ATO mi pare dalle anticipazioni abbia in qualche modo recepito. Benissimo, ma non mi si può dire "così è perché anche voi vi siete comportati male". Che cosa vuol dire? Uno sarà costretto a vivere con questa croce e non avere mai uno scatto di orgoglio, a non giudicare un aspetto per le scelte precedenti qualora anche queste fossero sbagliate, anche se lo fossero? Al di là di chi lo propone, ripeto, l'ho detto prima, è anche per la maggioranza stessa uno stimolo ad avere un riconoscimento. Per me questa discussione è stata illuminante anche dalle parole dell'Assessore che non si deve dolere del fatto che è nuova alla politica perché mi pare che abbia bene imparato la lezione e come ci si comporta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: A volte mi si punta il dito perché vado fuori dall'oggetto posto sotto esame e spesso, come stasera, vedo che un po' tutti, Presidente, dicono e riportano argomenti che non sono attinenti e diretti all'ordine del giorno. Dico questo solo perché più volte Lei mi ha richiamato in questo. Partirei dalle considerazioni che ha fatto l'Assessore Risaliti che credo siano quelle di impulso, quelle gettate più a caldo a mio avviso. Il referendum per testo normativo non è previsto sul regolamento dello statuto comunale di Montale almeno evitiamo di dare cattiva informazione. Detto questo il quorum serve proprio per quella sua ottica, ovvero che non c'è informazione. Lo ha detto anche lei, lei non è competente, non è tecnica e non ha tutte quelle basi per poter dare un giudizio a pieno per l'impianto. Così mi pare aver capito dalle sue parole ed è proprio il referendum a qualsiasi titolo senza quorum che può dare la possibilità ad entrambe le parti, da chi lo richiede e dalla parte opposta, di fare informazione per poter mettere all'occorrenza alla cittadinanza che si deve esprimere in questo qual è l'oggetto del referendum. È migliorativo il quorum e spesso per come lo abbiamo noi il fronte del no ad una richiesta di referendum non fa campagna elettorale e se può invita ad andare al mare come già successo in tempi passati. Per quanto riguarda il capogruppo Nincheri che mi ha chiamato in causa le vorrei ricordare che per quanto riguarda Montale nella sua generalità e come cittadino sono stanco di tutte queste consultazioni inconcludenti e a maggior ragione indire un referendum consultivo che, come ha poc'anzi detto, non ha valenza non porta a nessun che. Non ci sarà informazione dall'altra parte, ce ne sarà un'unica, e a mio avviso è solo una perdita di tempo e di denari. Per quanto riguarda l'Assessore Lisa Taiti non entro in tutta la sua discussione e ricordo solo che anche per l'impianto di incenerimento era paventata l'illuminazione pubblica, il teleriscaldamento e quant'altro, quindi a tutte queste parole devono seguire fatti e per quello che abbiamo visto in passato siamo dubbiosi. Rimaniamo di questa idea; lodevole negli intenti e ribadisco che forse sia questa campagna elettorale, non tanto il fatto che qui presente il nostro gruppo consiliare voglia proporre per il futuro un nuovo tipo di referendum ed abrogare il quorum ma perché va a migliorare la situazione e così avrebbe senso quello che viene chiesto in tale sede stasera. Grazie.

CONSIGLIERE MEONI F.: Vorrei partire da una considerazione che va fuori da tutto. So che quando uno parla si dice sempre qualcosa in più e a volte si dicono cose anche che non rientrano nel nostro pensiero. Tutti parliamo tantissimo delle donne all'interno della politica; le donne all'interno della politica e mamme molte volte hanno necessità diverse dalle nostre e bisognerebbe tenerlo in considerazione. Apro e chiudo la parentesi. Nel mio intervento sono partito ringraziando dell'atto cercando di rimanere tranquillo e soft ma ho anche detto che respingo questo e non lo approvo. L'ho detto subito. Di quale altra risposta c'è bisogno? Che avrei votato contro l'ho detto all'inizio. Sembrava una dichiarazione di voto quella fatta ancora prima di fare tutti i discorsi. Che questo tipo di referendum, la richiesta di referendum sul progetto in cui credevo non l'avrei promossa l'ho detto subito. Quando fa comodo si capisce, viceversa no, oppure diversamente si spera sempre in un ripensamento lungo il tempo. Si è poi divagato parlando di impianto e di tutto, siamo arrivati a parlare anche di ieri che c'era un fuoco all'inceneritore e basta, il che non c'entrava assolutamente niente con tutto questo. La volontà riguardo a questo referendum era già chiara, era chiarissima. Poi mi si dice che sto sbagliando completamente tutto e che il referendum rafforza. Io ho fatto una scelta politica ed al momento in cui l'ho fatta scegliendo di portare avanti questo tipo di progetto l'ho fatto con convinzione come chi ha fatto altre scelte prima di me. Non è che ora ho bisogno di ripensamenti. Ho detto anche che non ho ripensamenti su questo tipo di progetti e che per me resta buono. Qualcuno ha detto "sarà promosso con la raccolta delle firme", ben venga. Non mi preoccupa di tutto ciò. Ci sarà una consultazione promossa dalla cittadinanza, magari sarà così ma la mia idea delle rinnovabili, la mia idea di impianto per le rinnovabili, la mia idea di energia pulita la porto avanti per le scelte che ho fatto. Ho detto che non importa che siano condivise all'unanimità da tutto il Consiglio comunale, non è necessario tutto questo. Per me l'impianto è giusto così come è fatto, va bene con questo tipo di struttura e va bene che sia una società privata che lo gestisce e non una società a partecipazione pubblica che quella royalty non arriverà mai. Tutto quello che diceva poco fa Marinaccio sarebbe stato verissimo e sarebbe arrivato se era un privato a gestire quell'impianto diversamente non arriva perché lo gestisce il pubblico che fa scelte diverse perché pensa e all'interno compone la cosa

completamente diversa, la gestisce su una base diversa, una base pubblica e non privatistica. A me va bene che sia così, va bene questo tipo di impianto fatto con questo tipo di struttura. È lungo, ci vuole tempo, è stato detto da tutti che le tempistiche sono lunghe. Non sono tanto lunghe le tempistiche di realizzazione per chi ha guardato, credo molti di voi, visto che sapete tantissime cose avete anche visto quanto tempo ci hanno messo a tirare su l'impianto in sé stesso. Ma che si sente parlare del progetto Archimede... se ne parlava nel 2001 ed è stato presentato nel 2010. Forse bisognerà ripensare tutti a quel che si è detto.

PRESIDENTE: Grazie. Valentina Meoni per conclusioni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Per conclusioni. Tralascio la battuta del Consigliere Meoni sul ruolo della politica delle donne perché francamente non ho capito a che cosa si riferisse o è meglio non capire. A parte questa considerazione sono abituata a fare le battaglie con gli strumenti che ho e con quello che mi viene offerto nell'esistente, penso che sia meglio provarci anche se poi magari i tentativi che abbiamo per le carenze normative, per il contesto e per la mancata informazione non siano sufficienti che dire "questo non è il momento perché non abbiamo un'informazione corretta" così come mi sembra venga detto dalla Maggioranza e dal vice Sindaco, oppure fare come dice Marinaccio "non abbiamo lo strumento giusto e quindi perché in qualche modo percorrere una strada con uno strumento che può essere in qualche modo non giusto". Credo che questo sia uno strumento, a nostro avviso, anche giusto ma al di là di questo che valga la pena percorrere anche perché altrimenti non ci sarebbe alcun altro tipo di alternativa. Lo abbiamo detto, la promozione del referendum porta conoscenza perché comporterà che finalmente i cittadini sappiano dell'esistenza di questo progetto, che non si rischi da un giorno a un altro, così come veniva detto, che in sette mesi questi impianti si costruiscano e dietro l'angolo nasca un impianto che poi andrà a ripercuotersi sul territorio montalese ed investirlo per 6-7 ettari. Credo francamente sia un momento di comunicazione, di informazione e di scambio di opinioni. Poi la Maggioranza terrà conto dei risultati di questo referendum sempre che ci sia un comitato promotore come vorrà e ne darà anche giustificazione ma quanto meno ne avrà consapevolezza. Perché, vedete, sono un po' stufo del fatto che tutte le volte in qualche modo si debba avere il peccato originale relativo al termovalorizzatore o al fatto che alcuni strumenti di partecipazione non siano stati attivati. Ci siamo attivati in questa vicenda, non mi sembra che il centro destra abbia mai fatto lo stesso perché salvo avanzare una proposta di referendum sulla chiusura del termovalorizzatore, per altro del tutto inappropriata e contraria anche allo statuto e al regolamento dell'ente stesso non mi sembra abbia mai attivato un grande strumento di partecipazione. In tal senso un riferimento mi viene anche da farlo al comitato etico o cosiddetto comitato di controllo istituito per volontà dell'Assessore con delle "primariette", mi verrebbe da dire, tra i cittadini montalesi senza alcun tipo di informazione e che ad oggi mi sembra non abbia partorito niente, né generato alcunché, quanto meno niente è stato detto a questo Consiglio comunale. Molto probabilmente quando si indicano dei comitati del genere e istituire organismi bisognerebbe anche farli funzionare e non solo sbandierarli in modo tale che la carta canti. Un'altra questione, tanto per tagliare la testa al toro, riguarda la promessa che ci ha fatto l'Assessore in data 27 maggio di stabilire un incontro con i tecnici dell'ENEA. Non siamo frettolosi ma francamente è già il primo agosto, non abbiamo la data e anche il pensiero di rimandare una proposta di referendum consultiva quando questo incontro verrà fatto, posta tutta l'incertezza dei tempi che prima ho menzionato, mi sembra aggiungere un tassello di incertezza all'incertezza. Quindi quando ci avrà dato una data molto probabilmente parteciperemo volentieri a questo incontro. Chiudo perché credo che di considerazioni ne abbiamo fatte a sufficienza nel ribadire che la nostra era volontà di carattere propositivo, che le giustificazioni date dal centro destra per non aderire a questa richiesta di referendum, a nostro avviso, quanto meno che esprimeranno nelle dichiarazioni di voto non sono né valide, né sufficienti. A nostro avviso perdiamo e perdete un'occasione di confronto con i cittadini. La non validità attiene in primo luogo a un voler legare a una forma di carattere tempistico qualcosa che si può fare e non si capisce perché non si debba attivare dal momento che, anzi, creerebbe e andrebbe a riempire quel vuoto di comunicazione che non dipende da noi che è imputabile a questa Maggioranza e non sono giustificabili nemmeno in termini di scelta. Dite "noi siamo convinti di questo progetto e non lo vogliamo rimettere alla consultazione dei cittadini". Mi sembra che nel 2013 vi state arroccando molto più degli amministratori di trenta anni fa che molto probabilmente in modo abbastanza laico avevano pensato ad un impianto sul territorio che per lungo tempo ha funzionato nelle sue difficoltà e che sicuramente non potevano pensare, anche perché nessuno glielo aveva mai suggerito, a strumenti di partecipazione popolare. Questo è quanto. Mi spiace molto che questa proposta non sia accolta e soprattutto chiederei a questa Giunta e soprattutto all'Assessore di essere più chiari nei tempi perché tutto questo rimpallo dal punto di vista del metodo ed anche del merito delle proposte stufo e ci fa parlare di niente.

PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Faccio dichiarazione di voto anche per i proponenti, per "Montale progetto comune" e "centro sinistra per Montale". Noi ovviamente come proponenti voteremo favorevolmente alla richiesta dell'istituzione e dell'indizione del referendum consultivo sulla questione dell'impianto per le ragioni espresse durante tutto il dibattito che, ripeto, semplicemente non volevano essere, oltre a fare un ragionamento anche, per amor di Dio, di questioni tecniche, politiche, ambientali ed economiche senz'altro sulle quali ci possiamo confrontare e ci vogliamo confrontare anche in futuro ovviamente, raccogliendo l'invito delle prossime Commissioni e raccogliendo tutti i passaggi futuri. Stasera chiediamo di dare la possibilità a tutti i cittadini di potersi esprimere per un passaggio così importante che inciderà anche economicamente e finanziariamente sulle future Amministrazioni, quindi anche ambientalmente o comunque con un impatto sul territorio esposto benissimo dal capogruppo Meoni. Stasera chiedevamo "solamente" questo. Abbiamo capito dagli interventi che stasera, a mo' di battuta dicevo, si è vista un'alleanza fra PDL e 5 stelle, forse presagio di futuri scenari, e quindi con anche un po' di rammarico e delusione rispetto all'impegno che abbiamo profuso su questo argomento sul quale devo riconoscere la disponibilità al Presidente del Consiglio per quanto riguarda la tempistica, l'organizzazione del regolamento e quant'altro. Ci aspettavamo che questo passaggio fosse condiviso da tutti. Così non è, vuol dire che ci attiveremo per sollecitare quei tanti cittadini che ci hanno chiesto questo impegno perché in qualche modo si possa arrivare in tempi ragionevoli con un comitato ad indire un referendum popolare con la raccolta di firme. In quella occasione spiegheremo come sono andate le cose. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Come ho già avuto modo di dire in tutti i miei interventi respingiamo la richiesta di indizione di referendum perché in questo progetto ci crediamo. Quindi, come ho espresso più volte e detto in tutta la discussione, il voto del gruppo di "Montale che cambia" sarà contrario all'ordine del giorno presentato dal due gruppi.

PRESIDENTE: Grazie. Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: L'alleanza, capogruppo Nincheri, non è Pdl - 5 stelle ma è quella che abbiamo scoperto in trenta anni anche a livello nazionale e provinciale e regionale ma fra PD e PDL. In questo caso, come abbiamo detto per il voto precedente, a nostro avviso tutto questo è fumo negli occhi perché non si dà realmente potere decisionale ai cittadini. L'ho ricordato con l'intervento precedente ricollegandomi all'intervento dell'Assessore Risaliti che cambiando le regole si potrebbe arrivare ad un confronto paritario e meglio esposto ai cittadini. Bisogna ricordarsi, perché nel paese abitano tutti, che i cittadini vanno rimessi al centro delle decisioni e senza di loro non si fa niente. Pertanto, come mi sono espresso nel punto precedente ed in questo e durante il dibattito non siamo favorevoli non ai referendum ma con queste regole imposte, guarda caso, dalla bozza di regolamento fatta a suo tempo dalla precedente Amministrazione e ripresa da questa. Pertanto non siamo favorevoli a questo tipo di referendum che non fa assolutamente decidere i cittadini tant'è che, come riporta il regolamento del referendum, tutto questo è un'opinione non vincolante e non lo sopportiamo. Non prendiamo in giro i cittadini.

PRESIDENTE: Una comunicazione prima di mettere il punto in votazione. Prego i Consiglieri, dopo la chiusura del Consiglio Comunale, di rimanere due minuti qui perché c'è una comunicazione da fare a microfoni spenti. Si mette in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno "richiesta di referendum consultivo di indirizzo presentata dai gruppi consiliari "centro sinistra per Montale" e "Montale progetto comune" avente ad oggetto la realizzazione di un impianto trebios sul territorio del Comune di Montale. Preciso che siamo 17 presenti essendo uscito l'Assessore Taiti. Chi è favorevole? 5 favorevoli. Chi è contrario? 12 contrari. Il Consiglio non approva. Sono le ore 24,24. Si chiude il Consiglio.